

# **DELLA MAGIA SESSUALE**

**principi e possibilità – pericoli - realizzazioni**

**di**

**GEORGES SAINT-BONNET**

**“Quaderni dell’Unitismo”**

**Parigi 1959**

**Titolo originale**

**de la Magie Sexuelle**

**Principes et possibilités – dangers – réalisations**

**par**

**G. Saint-Bonnet**

**Les “Cahiers de l’Unitisme”**

**Paris 1959**

**Traduzione italiana di Vittorio Fincati**

In una vecchia opera del 1778, edita da Crapard a Parigi, si può leggere: "...la Stryge è potente e triste, governa su tutte le ombre, su piaceri e sofferenze che incombono su città e campagne, sugli amori e i dolori della carne. Ad essa bisogna rivolgere offerte e rituali se si vuol essere esauditi quanto a richieste di magia malvagia e perversa, specie se basata sul sangue di una coppia sposata..."

## Notizie su Saint-Bonnet

« Se non conobbe mai Gurdjieff, Duits fece la conoscenza di un uomo sorprendente, e ai suoi occhi notevole: Georges Saint-Bonnet. Questo giornalista, scrittore di romanzi polizieschi a tempo perso, si presenta come una specie di taumaturgo dell'anima.

Al priorato di Avon, del resto, fu lui stesso uno degli allievi di Gurdjieff conservando per questi una viva ammirazione. Attorno a Saint-Bonnet si raccolse un piccolo gruppo di persone che gli riconobbe il ruolo di Maestro. Pubblicò con regolarità dei libretti, i Quaderni dell'Unitismo, cui affidò le proprie conoscenze avvalorate da alcune tecniche molto semplici.

“Nei caffè parigini, col favore di nottate interminabili e di una consumazione senza ritegno di pastis, il liquore all'anice,- scrive Duits - divulgava un insegnamento ; ed era allora, quando veramente non se ne poteva più, che lo spirito scendeva su Saint-Bonnet. Questi posava sul suo interlocutore uno sguardo diverso e la parola sembrava provenisse dal fondo della notte. Egli vedeva ed era in grado di far vedere. Era strano, ma anche stranamente naturale. Era assolutamente evidente che quell'uomo sapeva. La sua fronte emergeva dall'ombra, le sue parole da un vasto silenzio. Una sorta di trasparenza permeava gli esseri e le cose. Il sentore della foresta di Dodona li avvolgeva”.

Saint-Bonnet offre dei trucchi, insegna a sentire il flusso, ad immergersi nella corrente: la vita, l'energia divina, la gioia. Nelle sue profondità il mare è sempre calmo e trasparente; solo la superficie è agitata.

Così, se noi non sappiamo cogliere l'azione continua del Divino in noi, è perchè i nostri affanni, i nostri progetti e i nostri rimpianti, le scorie scintillanti dei nostri ricordi e dei nostri sogni, le nostre idee insomma, ci fascinano e ci obnubilano. Saint-Bonnet insiste su un fenomeno che è all'origine di tutti i mali, il movimento centrifugo dell'intelletto: accecati da loro stessi, gli uomini cercano lontano ciò che è nel proprio intimo, cercano mezzogiorno alle due del pomeriggio.

Ebbene, come sentenzia il detto coranico, Dio ti è più vicino della tua vena giugulare. Ancora una volta, si tratta di operare una conversione. Duits considera Saint-Bonnet come uno dei suoi maestri (il suo Vecchio Maestro, scriverà in una lettera), a fianco di Breton e di Gurdjieff; ne adotterà le concezioni e spesso ritornerà sull'argomento del movimento centrifugo dell'intelletto. Sul finire degli anni sessanta, l'insegnamento di Georges Saint-Bonnet sarà determinante per Charles Duits: gli farà prendere coscienza dell'ambiente intellettuale parigino, fatto che lo condurrà a distaccarsene”.

## **AVVERTENZA**

Dichiariamo fermamente, affinché nessuno si possa ingannare o avvalersi in buona fede di proponimenti equivoci: nulla di quello che si leggerà in questo lavoro fa parte dell'insegnamento «unitista ». Mai, in nessuno dei nostri corsi, abbiamo utilizzato, anche solo allusivamente, gli insegnamenti che stiamo per esporre.

L'insegnamento unitista è una cosa. Questo lavoro un'altra. Il fatto che venga pubblicato sotto l'egida dei nostri quaderni non implica assolutamente – proprio come per “Il Metodo Corto” di Madame J.B. de la Mothe-Guyon – che il suo contenuto derivi dalle nostre discipline. La sua presenza nei nostri titoli si giustifica peraltro, ma solo a titolo d'interesse, - considerevole come si vedrà - per le conoscenze che apporta in un campo in cui giustamente queste fanno curiosamente difetto.

Queste conoscenze, come vedremo, sono nel loro insieme di una indiscutibile novità anche se provengono, nella loro essenza, dai più antichi tesori della Tradizione... Come mai non sono mai state pubblicate centinaia di volte? Non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che ci è parso auspicabile, al punto in cui siamo nelle nostre frenesie e nei nostri delirii, dimostrare come la magia e la sessualità, così spesso appesantite da volgarità, possono, al contrario, dimostrarsi le oneste genitrici di qualcosa di meglio.

## DEI COMPAGNI E DELLE COMPAGNE DI STRADA CHE RIFIUTIAMO, RESPINGIAMO O RIVENDICHIAMO...

In tutta necessaria semplicità.

In questo lavoro abbiamo intenzione di discutere di sesso e di sessualità proprio come se parlassimo di cervello e di psicologia, in completa semplicità. Né l'uomo né la donna vi compariranno in base alle nuove idee o convenzioni, come avviene in svariati ambienti, anche scientifici, nei quali ci si ritiene falsamente molto evoluti o "liberi"...

Essere liberi, infatti, per molte persone che si incontrano nelle strade e nei vicoli della filosofia fino alle piazze e alle sentine della psicanalisi, e senza dimenticare i piazzali e le distese della medicina, specialmente quella psichiatrica, significa respingere scientemente tutto ciò che è pudore o morale, in maniera categorica, come inutili e nocivi, quasi come delle rovine malsane o dei luoghi crollati. Ebbene, teniamo a precisarlo fin d'ora: noi non ci riconosciamo in ciò. Questo è quanto.

Morale e Pudore sono delle nobilissime signore che terremo in disparte...

Per noi, morale e pudore denunciano tutti i propri limiti e non potrebbero essere considerati che nella misura in cui lo siano pure, e comunque nell'ambito della vita quotidiana, le migliori tra le strutture sociali, quelle in grado di assicurare, nel bene e nel male – non occorre neanche dirlo – il relativo e incostante benessere delle nostre esistenze. Che i nostri pudori e le nostre morali siano colmi di pregiudizi spesso grotteschi e sempre risibili, è un dato di fatto. Ma come si fa a non denunciare l'indispensabile funzione di questi stessi pregiudizi, convenzioni e regole quando l'umanità, che non è poi così ardente di vera nobiltà e di vera grandezza, può solo ambire al titolo – ci si rifletta – di: cagnesca...

Rimane il fatto, com'è stato detto, che morale e pudore non ci riguardano in nessun caso, il che non vuol essere e non dev'essere che un referto "clinico" di fatti, un resoconto lucido di conoscenze e nozioni riferentisi ad un soggetto preciso e male conosciuto, senza dubbio delicato, e bisognoso, per le anzidette ragioni e per qualche altra, che lo si tratti senza equivoci, lasciando da parte tutto ciò che è suscettibile di falsarne la prospettiva o di moltiplicarne le ombre...

...in nome dello stesso rispetto che vi portiamo.

Dichiariamo pertanto, volendo concludere, l'ardente e profondo rispetto che portiamo a queste due altissime, nobilissime gran signore che si chiamano Morale e Pudore, e proprio in ragione di questo

stesso rispetto le preghiamo di non volerci seguire in questo nostro periplo, dandole ampia assicurazione della nostra costante fedeltà e della gioia che avremo, al ritorno, di confermarci i sensi di un attaccamento che non può venir meno e di una subordinazione, non solo accettata, ma pretesa...

Lasciamo al loro nulla i negatori della magia...

Parlare di magia sessuale significa, per prima cosa, parlare di magia. Ora, diranno con tutta probabilità alcuni, la questione è quella di sapere se esiste davvero la magia!... A questa domanda, tuttavia, non rispondiamo o, meglio, la consideriamo risolta; risolta nel modo che segue: riguardo la magia, così come per altre cose del resto, due categorie di persone si offrono all'osservazione:

A. – Quelli che negano a priori, alzano le spalle e, sicuri di essere sicuri che sono sicuri, tirano dritto gettando su quelli che ammettono o soltanto sono possibilisti degli sguardi carichi della stessa commiserazione che un Crespo potrebbe provare nei confronti di un singolo quattrino. Costoro, che siano o non siano tartufati di diplomi o lardellati di cultura (e se ne trovano sia tra gli ignoranti che tra i colti) hanno in comune la facoltà di giudicare senza appello in virtù di capacità mentali ed intellettuali che presumono di possedere in misura considerevole.

Si può spiegare a questa gente che la loro facoltà di giudizio non deriva per nulla dalla riflessione logica ma solo, al contrario, sia da "acquisizioni mnemoniche", nozioni raccolte al "datemi quella" di letture o conversazioni registrate senza esame né controllo; sia dalla coincidenza di associazioni di parole o di idee, di concatenazioni e sconcatenazioni, reazioni, scivolate, grippate e automatismi dell'intelletto? No, certamente no, nulla di ciò riuscirebbe a penetrare nei loro bastioni di certezze sclerotizzate. Questi categorici, come quasi sempre succede ai categorici, sono dei fissati. Questi arroganti sono delle mummie orrendamente strette dalle bende di un sapere con cui non ci si deve vestire o spogliare ma nutrirsi per vivere...

...ma non per questo saremo in cattiva compagnia.

Lasciamo quindi senza rimpianti questi negazionisti alle loro negazioni e al loro stesso nulla. Si considerano uomini ma sono soltanto degli automi. Non pensano né sarebbero in grado di farlo. Essi ripetono. Proprio come i giradischi!

B. – Quelli che si sono posti la domanda in buona fede, che l'hanno studiata con altrettanta buona fede e che, anziché decretare che non c'è nulla dietro il palcoscenico, l'hanno alzato ed hanno scoperto che qualcosa c'è. Bacone, per esempio, Dante Alighieri, Goethe, Joseph de Maistre,

Novalis, Ballanche, Balzac, Victor Hugo o Pasteur che disse: “La magia è il retroscena che sta dietro le cose e, senza di essa, non saremmo in grado di spiegare alcunchè” (Discorso di ricevimento all’Accademia)... Non citeremo, beninteso, né Maometto, né Mosè né lo stesso Nazzareno. Quest’ultimi non avevano del resto oltrepassato l’ambito della religione, cioè un livello molto primitivo dell’evoluzione umana e non potrebbero avere delle competenze e un’autorità paragonabili a quelle di un fattorino o di un farmacista dei nostri tempi né, soprattutto, di un professore di Facoltà come Lévy-Bruhl... (La Mentalità Primitiva).

Dovremo però convenirne, noi lo speriamo del resto: la compagnia di qualche primitivo che citeremo non dovrebbe essere poi così cattiva, a prima vista. In ogni modo, cercheremo di non accontentarcene...

(illustrazione non presente)

L’ADORAZIONE DEL MAESTRO DEL MONDO

(Serapide e Agatodemone)

Interpretazione di Jacques Bluzat in base a un documento pubblicato nel 1942 da Kurt Seligmann in “The Mirror of Magic”

“Il Signore regna mediante l’Amore. Ma il Principe (il Diavolo), che è androgino, regna mediante il sesso. Attraverso le potenze della femminilità egli assoggetta la specie umana e la tiene in schiavitù per le necessità del suo impero. Ha donato all’uomo il dominio illusorio del mondo. Un dono che l’uomo paga con la sua libertà, con la perdita della sua anima celeste e della gioia a vantaggio dei grotteschi e sanguinosi godimenti dell’intelligenza, dell’orgoglio e del sangue”

## **DI ALCUNE GENERALITA’ INDISPENSABILI**

A. – da quale magia siamo asserviti, legati, avvinti e manipolati?...

C’è, in materia di magia sessuale, una magia che si sviluppa e dispiega da se stessa per opera di Dio e in ragione delle sue volontà, o, se si preferisce, per opera della natura e in funzione dei suoi scopi,

desideri e finalità. Questa magia è quella per la quale le femmine attirano irresistibilmente i maschi, e i maschi le femmine, che ogni essere conosce, presente e divina dove si trovi il suo complemento, in che consiste la sua realizzazione e vi si precipita, il più delle volte anima e corpo, come invasato, attraverso cammini molto curiosi, misteriosi e, talvolta, dolorosi...

Questa magia, che soggioga l'individuo per vincolarlo alla specie, deriva da una complessa coniugazione di elementi e fattori interni, esterni, biologici, chimici, climatici, ghiandolari, psichici, alcuni persistenti, altri legati alle circostanze ecc. ecc., andanti da ciò che si vede a ciò che si tocca, da ciò che si sente a ciò che si percepisce o immagina, senza trascurare quel che si mangia, che si ascolta, respira, subisce e capta, grazie ad affinità naturali o sensibilità acquisite, vibrazioni specifiche tra le migliaia che si attraversano o alle atmosfere in cui si vive...

E' di questa specifica magia, quella fondamentale, naturale e cosmica, che dobbiamo parlare? Della magia con la quale l'uomo è vincolato, legato, avvinto, asservito e manipolato?

L'uomo, non vive per se stesso, ma per gli ormoni di cui è portatore...

Si faccia attenzione a questo brano... crudele. Ne vale la pena: l'uomo crede di amare spontaneamente e, quando ne ha l'occasione, di scegliere. Infatti, che altro è se non un portatore di ormoni che, quando si svegliano, cioè alla formazione, si mette all'improvviso a desiderare e ricercare il suo "complemento" quando alcuni mesi prima non ci pensava affatto e non ci penserà più qualche anno dopo, quando gli ormoni in questione saranno spariti dal suo organismo?

L'uomo non vive, insomma, che per assicurare la continuità di un'essenza, la perennità di uno scorrimento di cellule che l'hanno scelto come canale e veicolo, come trasmettitore... di uno scorrimento di piccole cellule, poco magiche davvero, che l'hanno scelto come terreno di riproduzione o di attesa, come brodo di coltura, cavallo da parata e che, senza alcun riguardo per ciò che potrebbe interessargli o meno, lo trascinano per le frogie e lo fanno caracollare a loro unico modo e profitto e, alla fine, dopo averlo spossato per bene, svuotato e stremato, lo abbandonano per la strada moribondo...

...dipende, ci dice Louis de Broglie, da un altro piano dell'Universo.

Louis de Broglie sottolinea con esattezza che “sono i nuclei delle cellule sessuali, e anche certe parti di questi nuclei, i geni”, che ci guidano, che “ci lasciano confusi di fronte alla piccolezza di questi elementi direttori in cui risiede tutto il mistero della vita, e che, quando si è ben meditato su questa stupefacente direzione del dinamismo vitale gestito da alcuni elementi microscopici, si capisce perché... malgrado le apparenze, un mammifero, per esempio, appartiene in un certo qual modo al mondo microfisico”.

E ancora:

“E’ il microscopico che forma la vera realtà delle cose, perché sottintende il macroscopico. E’ in quello che bisogna cercare i veri arcani della realtà che, nel macroscopico, si nascondono all’ombra dell’inesattezza dei dati sensoriali”... per quanto gli uomini non possano “osservare che il riflesso, nei fenomeni su vasta scala dell’attività del mondo atomico”...

Da tutto ciò, si vede senza difficoltà la strana portata e la singolare importanza...

Ora, come insegnano da sempre i mistici, gli esoteristi, i maghi e i magisti, l’uomo può, in una certa misura, agire su quest’altro piano.

Abbiamo visto Pasteur dire che la magia consiste nel “retroscena che sta dietro le cose e, senza di essa, non saremmo in grado di spiegare alcunchè”. Subito dopo Louis de Broglie ci dice che “i veri arcani della realtà” si debbono trovare nell’infinitamente piccolo, in un altro piano dell’universo che sarebbe quello che regge il nostro... Ora, cosa ci dicono da sempre i mistici, i maghi e i magisti, così uniti tra loro nelle concezioni, dottrine o visioni di esseri, di cose e di forze?

Ci dicono che esistono dei mezzi per agire sulle forze, gli esseri e le cose di questo mondo provocando o determinando, a livello sottile, l’intervento di entità, elementi, potenze, correnti o vibrazioni diverse appartenenti ad altri piani del cosmo... Non ci dilungheremo, al presente, sul sorprendente ampliamento delle più antiche concezioni scientifiche con le più recenti scoperte delle nuove discipline. Daremo invece la risposta lasciata in sospeso, poco prima, a riguardo della magia di cui ci stiamo per occupare. Magia fondamentale e naturale, abbiamo detto, che asservisce, immanente e manipolante?...

Prime condizioni per il passaggio da manipolato a manipolatore...



Sì, certo. Non potrebbe essere diversamente, del resto. La magia è una, tanto nelle sue sedute e nelle sue regole quanto nei suoi procedimenti o modalità di applicazione. Ciò che è in alto, si sa, è come ciò che è in basso, a sinistra, a destra, fuori, dentro... Noi però non possiamo avere per scopo o preoccupazione, almeno in questo lavoro, altro che precisare come sia possibile effettivamente, secondo l'esoterismo, il passaggio relativo dal rango di utilizzato e manipolato a quello di utilizzatore e manipolatore, e ciò nell'ambito di forze più o meno direttamente legate alla sessualità e suscettibili di venire utilizzate deliberatamente, cioè prima percepite e in seguito controllate e solidamente dominate...

Manipolatore di cosa, esattamente? Di forze "viventi", nel senso carnale della parola...

L'abbiamo già detto, almeno in parte, nel precedente paragrafo: forze più o meno direttamente legate, ecc. Ma è necessario tornarci sopra, perché bisogna spiegare e definire... Cosa non troppo facile del resto, considerato che il linguaggio difetta delle parole pertinenti alla questione. Sforziamoci comunque:

Forze emozionali, affettive, mentali e spiritualmente viventi, carnalmente viventi, e percettibili materialmente in virtù di un sentire speciale per il quale c'è bisogno di allenamento: il sentire psichico...

Non ci si deve allarmare. La cosa può sembrare complicata ma non lo è per niente. Presto lo si scoprirà, specie se si pratica in un modo o nell'altro... E' come la storia delle lezioni di pianoforte che, così impossibili e improduttive per quanto a lungo si protraggono nella teoria, divengono facili e feconde quando ci si siede davanti allo strumento e si scorrono i tasti.

Cerchiamo ancora, in aggiunta, ponendoci da un'altra prospettiva:

Di forze percettibili grazie al "sentire psichico", e manipolabili grazie ad uno speciale organo del mentale.

Ci sono, attorno alla sessualità e conferendo ad essa un'atmosfera sua propria, "sui generis", se si preferisce, avvolgente e penetrante allo stesso tempo, differenti forze o complessi di forze, effluvi, vibrazioni, onde ecc. Queste vibrazioni sono più o meno sottili o dense, imperiose o bonarie. Poco importa, ma conviene farsi ricettivi nei loro confronti, prenderne materialmente coscienza grazie al "sentire psichico" di cui abbiamo detto, e poi manipolarle per mezzo di un organo mentale che ognuno possiede e che, simile a una mano, si dimostra adatto a plasmare, tritare, modellare e conferire a questi complessi di onde o forze questa o quell'altra forma voluta.

Possiamo dire di trovarci finalmente, con questi complessi di forze, in presenza di quella speciale sostanza da cui tutte le forme sottili o dense sono derivate in questo mondo, e che gli antichi ermetisti chiamavano "la cosa unica"? Sì, ma con una piccola precisazione, però:

Forze che la sessualità catalizza, dinamizza e moltiplica.

L'esoterismo insegna che questa sostanza-madre obbedisce all'iniziato, al mago, all'uomo adulto o "rinato", cioè all'uomo cosciente e liberato, che ha raggiunto la sua piena maturità virile. E' proprio così. Questa "cosa unica" accorre al richiamo dell'uomo, gli si presenta e gli si offre, in piena naturalezza, grazie ad un semplice desiderio, affinché egli modelli nel suo laboratorio mentale, allo stesso modo dei vasai che lavorano l'argilla, tutte le forme o vasi che vuole, le prime create dalla pressione, i secondi dal movimento di aspirazione...

Bene, si dirà. Ma il sesso, in quest'affare, che ruolo svolge?

Beh, è sia catalizzatore che accrescitore. Facilita l'operazione, la rende più rapida ed efficace. Gli conferisce ulteriore potenzialità e capacità. Causa, inoltre, all'apice della sua capacità di radiazione o irradiazione, l'azione dell'indispensabile risonanza sanguigna... Detto in altre parole:

Attenzione! Non si tratta di lussuria ma di trascendenza...

Grazie alla sessualità, ciò che all'inizio è possibile solo al mago, lo diviene anche – fino a un certo punto, è chiaro – al non-iniziato. Meglio: se c'è da parte di quest'ultimo reale comprensione e retto modo di procedere, saldo e ben diritto, la sessualità può condurre all'iniziazione e aprirne le porte...

In breve, e dal punto di vista pratico:

L'operazione magica effettuata in un ambito ed influsso sessuale è più facile e feconda... Ma, attenzione! Noi diciamo ambito ed influsso sessuale così come potremmo dire: tensione erotica. Ma non lo diciamo...

Si tratta della ricerca di potenzialità e non di piaceri. Si tratta di captare delle forze non per utilizzarle al loro livello abituale, ma oltre, se non per sublimazione, per lo meno per sfasamento, transfert, riporto o trasporto... Tutti l'hanno capito, credo: c'è, all'inizio del sistema o del processo di cui stiamo parlando, un superamento ed un abbandono necessario della sessualità lussuriosa, libidinosa o libertina, a favore di una sessualità spoglia e casta, depurata, trascendente...

Applicazione al peggio? Se volete... ma, occhio!

Sappiamo perfettamente che questi procedimenti sono suscettibili di un'applicazione al peggio. Affermare il contrario significherebbe mentire e, del resto, non servirebbe a niente. E' meglio dire, pertanto – e sempre obbedendo al vero – che in caso di utilizzo della magia sessuale per scopi perversi, impropri, disonesti o soltanto equivoci, questa si ritorce inevitabilmente verso l'operatore. Più oltre vedremo come, perché ed in ragione di quale meccanicità irreversibile ciò avvenga, peraltro senza rapporto con ciò che gli uomini chiamano la morale...

B. – in attesa delle garanzie sperimentali, volgiamoci al più alto e puro, cioè...

Procediamo e incamminiamoci ancora per un tratto senza doverci preoccupare di dimostrare le nostre asserzioni in base alla regola di dover produrre delle ragioni o delle prove... Ci si scuserà, ma non crediamo troppo a ragionamenti e prove, specialmente a quelle scientifiche o reputate tali, quelle che giustamente delle strane e curiose superstizioni hanno al presente innalzato agli onori della ribalta. Preferiamo la prova dei fatti, che ci verrà da sé, senza nessuna sollecitazione, né forzatura, grazie alle incursioni sperimentali che i nostri lettori saranno ben in grado di compiere in terra incognita...

Riteniamo tuttavia indispensabile, prima di affrontare i capitoli sulla pratica, precisare chiaramente cos'è l'azione magica nella sua concezione più alta e pura. Ci limiteremo peraltro all'essenziale e procederemo il più rapidamente possibile. Ma che i nostri lettori stiano pronti: un'estrema attenzione è indispensabile. E' dal fatto che si trascura o si lascia passare un dettaglio che, il più delle volte, capita che si perda la visione d'insieme in tutta la sua ampiezza...

... a questo “stato d'amore” mistico che è, per consenso universale, lo stato degli stati...

Questa condizione ideale di azione magica può portare e porta molti nomi diversi, in Oriente e in Occidente, secondo le religioni, le sette e le stesse filosofie: Samadhi, Illuminazione, Incanto, Satori, Estasi, Contemplazione, Pace, Serenità, Beatitudine, Felicità, Gioia, Santità, Amore, Plenitudine, Unione, Reintegrazione, Fusione ecc., o ancora: paradisiaca, nirvanica, divina, angelica ecc. ecc...

Ora, quale che sia l'aspetto più facilmente appreso o studiato, immaginato o concepito, - in una parola: il più “umanamente sensibile”? – la risposta, almeno per l'Occidente (il numero delle nuove discipline devozionali lo dimostra ampiamente) è indubbia: l'aspetto erotico... E qui, perché non insorgano equivoci su quanto vogliamo spiegare, porremo subito alcune domande sulle quali preghiamo di non voler scorgere l'ombra dell'irriverenza, della profanazione, della blasfemia, dell'empietà, del sacrilegio o di ciò che vi rassomiglia.

- Gli stati d'amore, anche quelli più mistici e spirituali, quintessenziali e purissimi, non hanno forse la loro radice nella sessualità?
- La maggior parte dei santi e delle sante non sono, morfologicamente, degli ormonali? Non è forse vero che questi uomini e donne, in gran numero, prima e dopo la Grazia, si sono comportati come dei grandi sessuali?

...e tuttavia non si tratta d'altro che di una trasposizione o sublimazione della sessualità.

Le domande poste più sopra hanno in se stesse la loro risposta, che verte attorno ad una sola certezza, cioè che non vi è soluzione di continuità tra gli stati naturali e quelli soprannaturali dell'amore, che c'è continuità e non separazione. Ciò va da sé, ecco tutto. Le radici dell'Amore Puro si nutrono della linfa e delle forze dell'amore povero di quaggiù, che ne costituisce l'humus. Mai la signorina Guyon, che fu di questo Amore Puro la raggianti profetessa, non meno di Fenelon che ne fu il più sottile dei propagandisti, né meno di Bossuet che ne fu il feroce e vile censore, ne disconobbe o rinnegò le umili, basse e infime origini. Dove starebbe il merito dell'ascensione, oltretutto, se non ci fosse stato da salire?

Ciò che è in alto è come ciò che è in basso, insegna la Tavola di Smeraldo. E "come" non significa "identico", ma soltanto – ed in ciò risiede tutto l'insegnamento – simile, rassomigliante, della stessa essenza o natura...

Ora, non basta forse al santo porsi in questo stato affinché il suo semplice desiderio sviluppi delle azioni magiche?

Avanziamo di un passo e notiamo quanto segue: tutte le tradizioni del mondo, sia che si tratti di Yoghi, sufi o esoteristi molto in avanti sulla via, di maestri zen o di santi, lo testimoniano: ad un certo punto dell'ascesa – com'è stato al giorno d'oggi il caso di Padre Pio ad esempio – compaiono delle possibilità o dei poteri speciali. L'uomo vede più lontano, sa meglio e di più. Gli basta desiderare in un certo modo perché delle forze si incatenino o si scatenino, si associno, si coniughino e operino. Il miracolo avviene, si impone. I meccanismi magici si sono messi in moto.

Mossi da cosa? E come? Grazie alla condizione stessa di colui che ha avuto il desiderio, condizione vibratoria che Alexis Carrel chiama "della preghiera" e della quale proclamava, già nel 1905, la sufficienza a determinare le guarigioni impossibili. Guarigioni causate da una condizione cui si attribuiscono centinaia di nomi diversi ma che abbiamo visto potersi ricondurre a quella più sensibile, costante e semplice, alla condizione d'amore dei santi e delle sante...

Bisogna però che certi punti siano esaminati almeno en passant, accontentandoci, per guadagnare tempo, di note estremamente succinte e brevi.

Riguardo le facoltà guadagnate dal praticante grazie al suo accesso a questa condizione:

“Io sono sempre sconvolta, scrive santa Teresa di Avila nel suo “Castello Interiore”, dal potere che esercito sulle anime quando rientro dall’estasi”... Infatti non gli resisteva niente e nessuno dopo uno dei suoi “rapimenti”, e ciò per diversi giorni, tanto durante la vita di religiosa, all’interno dei conventi, quanto in quella vita profana, allorchè sollecitava sussidi per la manutenzione delle sue fondazioni.

### Riguardo i rapporti tra sessualità e spiritualità

E’ un fenomeno ben conosciuto quello per cui il praticante, anche se avanti nella pratica, constata spesso e volentieri l’irruzione in sé di energie sessuali molto fastidiose. San Giovanni della Croce fu un giorno visitato nella sua cella da un vescovo di più di sessant’anni che, desideroso di emendarsi, ne era divenuto seguace e discepolo. Quel vescovo, giustamente – tutto può succedere – si impegnò con umiltà riuscendo egregiamente nell’impresa. Ma in quell’occasione, non riuscendo a contenersi, confessò al suo maestro il suo dramma e le tribolazioni, stante il fatto che lui, vecchio libertino le cui fonti – così pensava – si erano definitivamente inaridite da molti anni, le vedeva adesso zampillare di nuovo con terrificata possanza! E nel momento preciso in cui si riteneva prossimo alla Grazia, alla pace divina. Non era dunque un disonesto, un reietto, un ricaduto, un maledetto? Tremava per lo spavento, il Monsignore, e singhiozzava per la disperazione e lo scorno... San Giovanni della Croce, - per nulla turbato, poiché sapeva bene come comportarsi a riguardo – sorrise, poi scoppiò a ridere rumorosamente dicendo al suo visitatore mentre gli batteva sulla spalla: “Ebbene, signor vescovo, perché la carne non dovrebbe partecipare della gioia dell’anima?”...

### Riguardo la virilità dal punto di vista cristiano

1. – Se attualmente la chiesa romana impone il celibato ai suoi sacerdoti, cosa che non ha sempre fatto, quella greca ortodossa esige al contrario matrimonio e figliolanza, quindi esercizio della sessualità. Le chiese calviniste o luterane non pretendono alcunchè. E’ tuttavia consuetudine che quei pastori non si sorprendano per il numero dei propri figli! Lutero, a dispetto della pudibonderia che si attribuisce in genere agli “anti-papisti” non si faceva problemi a dichiarare pubblicamente: “Non conosco virtù più solide e rispettabili di quelle di cui do prova tre volte per notte, ogni notte, con Caterina, mia moglie”...

2. Diverse sette si sono periodicamente manifestate predicando che l’uomo, per meglio poter aspirare ai cieli, si dovesse castrare. Queste stesse sette, tacciate di eresia, vennero condannate dalla Chiesa di Roma e nei concilii. Anche Origene, avendo sacrificato a Dio la propria virilità, venne accusato di eresia e fu solo il timore di uno scandalo di grosse proporzioni da parte della Chiesa che lo salvò dalla scomunica.

Riguardo il cattolicesimo e la sessualità, l'amore, il matrimonio e l'atto carnale:

Se taluni si sono scandalizzati per le nostre posizioni nei confronti della sessualità in generale, avranno tutto il tempo, grazie ai testi che seguono, di scoprire che è la medesima posizione del più puro, stretto e ufficiale cristianesimo... Questi testi sono stati pubblicati dagli "Studi Carmelitani" che padre Bruno di Gesù-Maria dirige con acuto senso dei veri valori dell'anima e del pensiero. I testi sono dell'abate R.-H. Barbe, dottore in medicina.

Per il cristiano, unico dovere è quello di amare.

E' un guaio della nostra lingua quello di chiamare con la stessa parola il commercio carnale e l'unione dell'anima con Dio. E' una difficoltà, ma non spiacevole: nasconde e mostra allo stesso tempo il bel mistero di una profonda analogia, di un'identità nel cuore stesso della diversità. Perché l'amore umano, in tutto ciò che rappresenta, è l'immagine dell'amore divino.

Le gioie dell'amore divino sono inespugnabili, motivo per il quale i mistici non sanno renderlo che con le parole dell'amore umano, scandalizzando coloro che non vogliono riconoscere la legittimità dell'analogia...

L'uomo è un animale, e bisogna che lo sia – perché Dio è adorabile in tutte le sue opere. La sessualità non è né una caduta né una trappola; tra gli esseri viventi è il più umile gradino dell'amore.

Come la generazione umana è l'immagine e l'analogo della generazione divina del Verbo fatta dal Padre – così l'unione coniugale (due persone in una sola carne) può esser detta immagine di quest'unione d'amore del Padre e del Verbo (due persone in una sola essenza) da cui deriva lo Spirito Santo.

Riguardo la continuità ascendente dalla sessualità alla spiritualità

Il cattolicesimo, lo si vede bene, non si oppone affatto alla tradizione esoterica che rappresentiamo, per lo meno in ciò che concerne gli elementi fondamentali. Ciò che desideriamo venga recepito da tutto ciò è:

- Innanzitutto noi non affermiamo una tesi eretica, limitata e priva di ogni referenza e garanzia.
- Secondariamente affermiamo che la sessualità è perfettamente ammessa come fondamento e base per una salita verso Dio.
- Infine, gli “stati d’amore”, per elevati che siano, sono inevitabilmente connessi con le forze della carne e, di conseguenza, i poteri soprannaturali attribuiti ai santi sono, almeno in parte, funzione e risultanza di queste ultime forze.

Riguardo le possibilità derivate da questa continuità ascendente

Tali forze o possibilità, pur manifestandosi spontaneamente solo tra i santi o i loro omologhi (e il più delle volte inconsciamente), sono altrettanto reali, anche se con diverse gradazioni di potenza, in ogni detentore di una sessualità normale e, a maggior ragione, di una sessualità superiore ovvero meglio incanalata e condotta...

Ora, bisogna dirlo, tutta la magia...

...tutta la magia sessuale verte in ciò: nell’instaurazione, creazione, percezione e comprensione di questa “risalita” dell’energia sessuale, poi nella sua sublimazione, manipolazione, adattamento, applicazione ed utilizzazione a fini leciti o illeciti, ma consapevoli...



Rimangono gli stati sessuali spasmodici...

...dei quali vedremo a suo tempo come e in cosa corrispondono alle condizioni estatiche, a quelle di unione, fusione, rivitalizzazione o annullamento di cui i più grandi mistici non cessano di parlare. Ne abbiamo già detto abbastanza fin'ora, peraltro, affinché vengano utilmente condizionati, giustificati o fondati, da una parte gli intenti che seguiranno, dall'altra le suggestioni sperimentali che saranno eventualmente formulate (vedi, in fine volume, il capitolo delle note e aggiunte)...

...e della sessualità, che ne è la costante, indispensabile, produttrice e dispensatrice

L'amore, è attrazione. Se si preferisce: il bisogno di unione, di complementarità, di scambio. Il sesso ne è il centro, il cardine, lo strumento ed il mezzo, la leva ed il supporto. In esso e per esso si esprimono le eterne e primordiali esigenze, le continuità e le interruzioni. Su tutti i piani, compreso quello che sembra esserne il più lontano, il sesso catalizza, polarizza, determina e comanda. Era saggio quel vecchio matematico greco che diceva: "senza la sacra yoni[1] di Venere non saremmo assolutamente in grado di dimostrare le proprietà del triangolo...".

Cosa importerebbe agli uomini delle proprietà del triangolo, infatti, in un universo in cui non ci fossero donne con cui o per cui prendere coscienza di se stessi, dell'amore, della bellezza, delle arti e delle scienze?

Un particolare eretismo è alla base di tutte le conquiste...

Volete una prova più ovvia dell'indispensabilità in tutte le cose della presenza dell'elemento amore o sessualità? Si consideri semplicemente che, sia nell'arte che nella scienza, l'uomo non è mai riuscito veramente senza aver amato la sua impresa. I gusti ci guidano. Solo gli appassionati compiono meraviglie. E le portano a compimento nell'ambito della loro stessa passione.

Osservate un vero pittore dipingere o un vero matematico intento ai suoi calcoli oppure un ardente politico nei suoi maneggi. Sono tutti quanti in un autentico stato secondo che altro non è se non una particolare condizione di erotismo.

In essi si produce un transfert in modo del tutto spontaneo, grazie al solo stimolo dell'attrazione o dell'appetenza. Le loro capacità sessuali di "amorosità", giustamente polarizzate, funzionano in pieno. Tutti i loro nervi sono tesi all'unisono, tutte le loro forze convergono e si concentrano verso una sola direzione. Essi sono degli amanti. Amanti della musica, della sociologia, della numismatica così come altri lo sono di una collezione di francobolli, di una donna o del Cielo... Non è forse in questo senso che san Paolo diceva che il Regno dei Cieli era dei violenti?

Sappiamo che i numerosi traduttori dei testi paolini sostituiscono "violenti" con "ardenti" o "appassionati". In ogni modo, se si rimane all'idea di violenza, bisogna pur concordare che tale violenza non potrebbe essere che quella dell'amore...

In ciò consta la grande arte: sublimare...

Da tutto ciò consegue che i grandi sessuali, sono fin dal principio e sotto tutti gli aspetti dei grossi privilegiati. Dispongono di un torrente di vitalità allorchè gli altri hanno solo un ruscelletto. Tutto il problema, per essi, consiste nel non farsi sopraffare e dominare da questa sessualità, ma di dominarla, cosa che non è per niente facile, del resto. In questo è la grande arte: deviare, canalizzare, sublimare.

## Il caso Musset

Musset correva dietro alle ragazze, accumulava le avventure e, di tanto in tanto, si innamorava seriamente. Se gli accadeva di venire lasciato dalla sua bella, era un dramma. La gelosia lo tormentava spaventosamente. E' sempre stato così per i grandi sessuali, fatalmente, perché la pulsione degli istinti è maggiore. Mai, in condizioni normali, avrebbe pensato di sbandare a quel modo. La sua poesia era il prosiegua naturale dei suoi amori. Aveva abbastanza tono per entrambi...Ma, non era così quando soffriva. Bisognava ad ogni costo che sbandasse, che sublimasse e poetasse. Si metteva pertanto a bere in modo sistematico, sfasando il suo spirito per mezzo dell'ebbrezza e utilizzando questo sfasamento per porsi in una sfera di irrealtà in cui il dolore perdeva d'intensità e nocività... faceva insomma, ma in grado minore, quello che fanno certi derelitti con l'oppio o la cocaina...

## Il caso Schiller

A dire il vero, Schiller non fu un grande sessuale. Se ci siamo pertanto presi il diritto di annoverarlo come tale, è perché seppe utilizzare la sessualità nel modo più efficace e preciso possibile per giungere allo scopo. Mancava di spirito, di energia o di tono, cosa che gli succedeva spesso, del resto? Apriva allora il cassetto della sua scrivania, dove faceva in modo di conservare sempre delle mele in procinto di marcirsi. Quell'odore aveva il potere di svegliare in lui degli specifici centri di forza e di porlo in stato fisico di erezione. Non aveva certo a disposizione delle ragazze nella stanza accanto, come Buffon. Il suo fine, d'altronde, così come il suo desiderio, non era quello di correre dietro alle sottane. Era quello di scrivere. Si sforzava dunque di irraggiare verso il mentale quell'afflusso di energia che, puramente sessuale in partenza, si trasformava in forza poetica alla fine. Orbene, tutti lo sanno, non è vero? Schiller fu uno dei più puri e sommi autori che si possano menzionare.

## Utilizzo sistematico della forza primigenia

Consideriamo l'universo come un campo di induzione. Consideriamo noi stessi, come degli indotti. Constatiamo che una forza primigenia, essenziale, una forza "dal basso" – corrispondente alla libido

di Freud, se si preferisce – si irradia in noi in virtù di questa immanenza, di questa induzione cosmica.

Tale forza, che è la forza essenziale della vita, si sprigiona naturalmente e principalmente a livello sessuale. Ma è in nostro potere, grazie alla sessualità stessa e ad azioni psichiche appropriate, incanalarla verso altri centri di elaborazione o attività, sia allo scopo di agire su se stessi che sugli altri...

Ci sono, in tali ambiti, dei metodi di allenamento, di preparazione e, se possibile, di riuscita? Sì, certamente. Ma nessun metodo è buono per tutti quanti. Bisogna sempre procedere ad un lavoro di adattamento e riconversione. Quindi non è possibile, salvo l'esame di qualche caso individuale assai specifico, far altro che indicare le direttrici, porre i termini del problema e formulare degli indirizzi generali. Aprire, insomma, il ventaglio delle possibilità...

Il resto, è in mano a Dio! Chi può capire capisca, e che ognuno faccia il suo gioco, la sua scelta, il suo raccolto e la sua messe...

L'insieme e il dettaglio

Sono già due o tre volte che ripetiamo gli stessi concetti, come si sarà notato. Ma non abbiamo fatto queste ripetizioni in modo...ripetitivo. Bisogna considerarne le diverse sfaccettature, le funzioni del contesto o i punti di partenza. E proprio tali sfaccettature son forse quelle che conviene prendere in considerazione affinché si possa avere un quadro omnicomprendivo della situazione, nelle sue esatte prospettive e nella sua vera luce.

## **DELL'AZIONE MAGICA INDIVIDUALE**

A. – su se stessi

Partiamo dall'esempio più schietto e significativo da noi fin qui addotto, quello di Schiller... C'è da credere che moltissimi individui utilizzino lo stratagemma del grande lirico senza accorgersene. Questo mezzo consiste essenzialmente in una deviazione della tensione erotica che, distolta dal sesso, va a dinamizzare, rigenerare o semplicemente a nutrire e sostentare altre attività sia fisiche che mentali.

Sono ormai un numero infinito gli innamorati che, rimasti senza il loro amore, ingannano o manipolano il loro desiderio sessuale imponendosi degli sforzi fisici o intellettuali con cui si esauriscono e si placano. E anche lasciando da parte i casi delle anime religiose tormentate dal demone della carne, quanti altri casi si possono citare di questa lotta per transfert, spesso così frenetica tanto da giungere fino alla pratica delle mortificazioni?... Si possono anche citare, a dozzine, quei capolavori che non avrebbero mai visto la luce se moltitudini di artisti avessero voluto "evacuare" certi ardori congestionanti.

Pensiamo anche ai giovani, specie gli studenti, e domandiamoci cosa sarebbe delle loro prime emozioni d'amore, se non le soddisfassero, il più delle volte, con lunghe ore di febbricitanti discussioni o di studio? Deviare, in questo campo, è dunque un fatto comune. Più o meno l'hanno fatto o lo fanno tutti quanti. Bisogna però deviare nel modo giusto, cioè con coscienza e metodo. Inoltre fare in modo che non ci sia, per accidente, un superaccumulo o una congestione di forze, ma badare a che questo tipo di energia sia sempre presente in noi, intensificabile e suscettibile di utilizzo.

Cos'è, infine, questa famosa forza sessuale, se non una forza "neutra e indifferenziata"?

Cosa ci faceva, Schiller, con le sue mele? Provocava in sé (probabilmente grazie ad un riflesso condizionato del tipo descritto dal Pavlov) una tensione erotica che, del resto, non aveva nulla d'erotico, nel senso che generalmente si dà a questo termine. A che pensava infatti durante le sue ore di lavoro? Basta leggere le sue opere per saperlo: alla grandezza delle anime o alla nobiltà dei cuori... In breve, creava in sé una tensione che possiamo ben dire erotica, perché la fonte si trova là, nel centro della sessualità, ma che si definirebbe meglio come "principale" ad esempio, o "basilare" o "fondamentale".

A partire da subito, d'altronde, noi rivendicheremo occasionalmente il vantaggio di tale prospettiva e utilizzeremo allora, di conseguenza e nel senso che stiamo attribuendogli, gli aggettivi messi prima tra virgolette. In più, si noti bene questo:

Questa forza in origine è differenziata? Cioè: è in se stessa in un modo o nell'altro prima che penetri in noi? La tradizione che rappresentiamo afferma il contrario; che si tratta di una delle grandi forze "neutre" che animano l'uomo, senza nessuna qualificazione anteriore, come l'aria per esempio... Si dice che è sessuale perché pervade dapprima gli organi sessuali, ma va ben oltre in realtà. Nei suoi confronti si commette lo stesso errore che se si dicesse a riguardo dell'aria che quest'ultima è la forza linguale o laringea perché, prima di andare ai polmoni, va alla lingua e alla laringe... Ma ritorniamo a noi:

Dispersione naturale e diffusione volontaria della forza

Diciamolo subito: fondamentale, basilare, principale o neutra che sia, si è avuto tutto l'interesse a sollecitare questa forza o a prenderne coscienza nella sua modalità sessuale. E' più facile in quanto meno astratta o, se si vuole, più tangibile e concreta. Più comoda, perché in quello stato si apprende un elemento più consueto e meglio conosciuto. Ma è solo una comodità, che conviene conoscere...

In seguito, dopo aver chiamato e percepito tale forza, cosa se ne fa?

- o la si lascia disperdere in sé (il che avviene per osmosi, più o meno completamente, uniformemente o rapidamente);
- o la si diffonde volontariamente, per semplice desiderio o polarizzazione psichica, nelle zone e nelle proporzioni volute.

E questo è tutto... Ci sono tecniche estremamente più complicate, che si avvalgono della respirazione, delle contrazioni muscolari, di pressioni e doppie pressioni, delle risalite canalizzate lungo la muscolatura, i nervi o il midollo spinale ecc. E' dall'inizio tuttavia che bisogna cominciare e non se ne caverebbe nulla all'inizio. In questa disciplina, nel momento della chiamata o della percezione della forza, è necessario giungere fino allo stato fisiologico dell'erezione? Assolutamente no. Si raccomanda anzi di essere estremamente parchi... L'erezione costituisce già, in se stessa, una consumazione o perdita di forza. E' dunque preferibile provvedere immediatamente alla diffusione, alla polarizzazione e al transfert cosciente.

Andiamo avanti, ora, per maggiore rapidità, come abbiamo già fatto, con brevi annotazioni.

## Referenze

Un certo numero di autori – citeremo i più dotti, attenti e autorizzati -, Emmanuel Aegerter e Mircea Eliade, hanno studiato i fenomeni della “risalita” e della trasmutazione volontaria delle forze sessuali nell’organismo umano, senza mai negarne le molteplici possibilità e realizzazioni.

## Ipervitalità e superpotenza

C’è un limite alla quantità di forze che in tal modo si possono richiamare, captare e utilizzare? Non lo crediamo. Si potrebbe anche supporre, volendo, che una volta dato l’avviamento o la messa in moto, le forze affluiscano nella stessa misura con la quale vengano poi consumate. Si stabilirebbe un ciclo continuo, in cui l’erogazione è regolata dall’utilizzo che se ne fa...

L’organismo funziona allora come una specie di “bagno fluidico”. Nulla cigola o sfresa. La macchina procede spedita e veloce, a pieno regime... La fatica è soppressa ma, verosimilmente, non per sempre. Giunge il momento – molto più tardi del normale – in cui questa si impone. Si tratta allora di una giusta fatica, che richiede il riposo degli organi e non la loro sostituzione o riparazione. Non c’è esaurimento né stallo. Il riposo è tranquillo, ristoratore, come dopo una lunga camminata tonificante in montagna, ad esempio... C’è quindi, per collegamento con la forza o radiazione fondamentale, un’indiscussa fonte di ipervitalità e superpotenza...

## Vantaggi qualitativi delle forze drenate a livello sessuale

Qui, si deve segnalare un particolare tra i più profittevoli: questa sorta di captazione della forza determina un apporto quantitativo, perché si verifica un aumento del tono energetico, ma anche, per le anzidette ragioni, specificamente magiche, un apporto qualitativo.

Forze drenate a livello sessuale, precisiamolo: drenate dopo il passaggio della soglia di differenziazione, cioè dopo una sufficiente impregnazione sessuale, possiedono evidentemente molta più capacità attrattiva. Sono quest'ultime, in condizioni normali, che suscitano l'attrazione della donna per l'uomo e dell'uomo per la donna. Si tratta sicuramente della più naturale di tutte le magie... Ora, anche se deviata, sublimata e trasmutata, l'impregnazione sessuale permane ed agisce, attraendo dai diversi piani dell'universo ciò che corrisponde alla data polarizzazione psichica...

Si dice che l'uomo tutto teso ad uno scopo, cioè con un orientamento o vocazione precisa, raggiunge sempre questo scopo perché attrae invariabilmente ciò che gli abbisogna spiritualmente, materialmente, affettivamente ecc., compreso il favore delle circostanze. Le nostre precedenti note possono spiegare il meccanismo di questo tipo di riuscite, anche se il metodo "Schiller" non viene applicato sistematicamente. Possono anche giustificare la verità presente nel vecchio adagio: al buon giocatore, la palla va incontro...

Luoghi speciali di captazione: (captazione per promiscuità – sovraffollamento – vampirismo – ecc.)

Segnaliamo inoltre, a titolo di cronaca, che la forza fondamentale può venire captata più facilmente, nel suo stato indifferenziato, in certi luoghi piuttosto che in altri: montagne o foreste, per esempio. Su questa terra ci sono dei centri naturali di forza, dei punti favorevoli (ove si svolgono certe cerimonie, come le Homénies in Bretagna) e dei centri correlati (allineamenti di Karnac). Di tutto questo, peraltro, non si conosce più il modo per trarne vantaggio.

E' molto più agevole, del resto, captare forze già sessuate in occasione di determinate situazioni di promiscuità, quelle, per esempio, offerte da donne nubili o caste da molto tempo, che spesso possiedono un potenziale tale che le congestiona e per le quali c'è talvolta il considerevole interesse, così come per il loro equilibrio fisico e psichico, a che vengano liberate. Liberandosi da se stesse, se le capacità di comprensione glielo permettono, applicando correttamente i metodi di deviazione e sublimazione che adesso indicheremo...

A questo punto si potrebbe sviluppare un altro capitolo, dedicato alle diverse forme coscienti o incoscienti di vampirismo. Ma non ne è il caso. Quello che è più interessante aggiungere, a nostro



parere, è a livello individuale e dobbiamo farlo, logicamente, in questa sede. Ma per ragioni evidenti di per se stesse lo faremo non subito, ma ce ne occuperemo nei capitoli intitolati: “dell’animazione progressiva” e “della potenza massima”.

C. – su altri, sulle circostanze o due alla volta...

Quella che conta non è la sessualità, ma la forza che essa permette di captare.

Conviene non perdere di vista, assieme al supporto essenziale, il “vibratore” destinato a creare le risonanze[2] volute nell’insieme psichico e fisico di colui che sprigiona cioè “la possessione sessuale o erotica” descritta in precedenza, utilizzata in condizione di rilassamento generale, senza contrazioni di alcun tipo, come se si dovesse, per esempio, vivere una gradevole fantasticheria...

... e questo – mi si comprenda bene -: anche se si trattasse di ottenere i favori di un esaminatore o di un revisore di conti, anche se si trattasse di ottenere un posto di lavoro più importante o un impiego più remunerativo.

Speriamo che lo si sia capito bene: non si deve utilizzare la forza sessuale come tale, ma solo, mediante una percezione sessuale pressochè del tutto simbolica, la forza fondamentale essenziale...

Agire sulle circostanze! Sì, ma...

Crede di poter modificare il corso degli eventi, cioè agire sulle situazioni, è la più assurda e pericolosa delle illusioni. Ciò che si può fare e che si fa davvero in certe condizioni, sia con magia individuale, sia con magia associativa di coppia, è quello di modificare la propria posizione in rapporto al corso prestabilito delle cose, in rapporto a ciò che deve o dovrà succedere normalmente... Un’immagine ci permetterà di capire:

Io voglio arricchirmi, cosa che la concatenazione delle circostanze volute dal destino generale degli uomini non permette. Posso far sì che questa concatenazione prestabilita si modifichi? No di certo. E' immutabile. Ma questa fortuna che non è stata prevista nei miei confronti lo è stata invece per altri. Ed ecco ciò che posso fare: una sorta di permuta, uno scombinamento, un cambio di posizione con una di queste persone...

E' lecito tutto ciò? Ognuno risponda come crede. Noi, adesso come adesso, ci limiteremo a fare delle piccole domande: E' possibile che uno riesca a vivere a lungo assumendo il destino di un altro, cioè, insomma, con documenti falsi e in una pelle che non è la propria? Non sarebbe il caso di rinunciare a delle complicazioni e degli accidenti?

L'autentico meccanismo...

In questo campo ciò a cui bisogna prestare bene attenzione è:

- 1.- Non si può mai agire sulle circostanze, in nessun caso. Gli Dei stessi sono vincolati a questa regola. E' saggio conformarvisi.
- 2.- Una permuta magica non è assolutamente scevra di grossi rischi.
- 3.- Del resto, - e questa è la legge delle leggi – le cose ci succedono in ragione di quello che siamo, noi le attiriamo con il nostro comportamento, atteggiamento, attitudine e costanti interiori...[3]
- 4.- Nulla impedisce di modificarci – di provarci, perlomeno – il che comporterà necessariamente, se ci riusciremo, la modificazione del nostro destino...[4]

...e l'autentica tecnica della modificazione magica del destino.

Cambiare se stessi in positivo e porsi nell'attitudine interiore che magicamente sia la più efficace, deriva da una tecnica cui abbiamo già fatto allusione preannunciandola nei capitoli successivi "dell'animazione progressiva" e "della massima potenza". Quali che siano, del resto – sessuali o no – le istanze magiche che si vogliono assumere, conviene comunque possedere un certo numero di nozioni, qui di seguito riassunte:

## **NOZIONI E PAROLE-CHIAVE**

Intenzionalmente, così come chiede la Tradizione, cominciamo ad enumerarle senza un ordine logico. L'interesse, il valore e l'importanza di questi dati variano secondo le necessità, i caratteri, i punti di vista e le circostanze. Sta a ciascuno, pertanto, stabilire una sua propria classificazione. E ciascuno, così facendo, giudica se stesso.

1 Tutte le intraprese andranno a buon fine per mezzo della tua propria irradiazione.

2 Ama il tuo prossimo come te stesso e tutti i poteri ti arriveranno. Potrai così usare di questi poteri senza timori o rischi se ami veramente il tuo prossimo come te stesso.

3 Se non regni, per e secondo il cuore, non potrai regnare che per o per mezzo dell'impostura.

4 Non riuscirai mai nel creare, respingere, attirare o portare all'esterno se non l'avrai già saputo fare all'interno di te stesso.

5 Tutto ti viene dall'invisibile e lì ritorna.

6 Non puoi conoscere o disporre di una cosa o di un essere se in te non c'è qualcosa di simile a quest'essere o a questa cosa.

7 Gli stati emozionali, affettivi, mentali e psichici si trasmettono da se stessi, più o meno facilmente e velocemente, senza che mai lo impedisca la distanza, per semplice irradiazione o emanazione, tenuto conto di un certo numero di fattori, come: a) intensità, potenza, durata e percussione dell'emissione; b) ricettività generale o particolare del soggetto considerato; c) affinità, sintonie, simpatie, corrispondenze organiche o funzionali dell'emettitore e del recettore o, al contrario: opposizioni, irriducibilità ecc.

8 Né il tempo né lo spazio hanno importanza. Tuttavia è meglio orientarsi spazialmente nella direzione del soggetto che si vuole raggiungere e non emettere o lanciare niente che non sia "al presente". Pensare al passato, è guardare un morto. Pensare al futuro, è pensare un essere che non è ancora nato. L'azione si estrinseca nell'immediato o non si effettua affatto.

9 Un operatore dotato - se tale si considera - acquisisce rapidamente (nel giro di qualche mese) abbastanza sensibilità da sentire se "si aggancia", se entra realmente in contatto col suo soggetto e se lo influenza per davvero. In seguito - se non devia e si conduce bene - può misurare la propria azione e, di conseguenza, dosarla, rettificarla, assottigliarla, renderla più efficace, profonda e duratura.

10 Non bisogna mai colpire, ma sempre procedere con leggerezza, con dolcezza e avvolgimento. Insinuare, suggerire, impregnare, progressivamente, a passo di gatto. Tutto è perduto o quasi, se si suscita una reazione.

11 L'operatore deve considerarsi, nei riguardi del suo soggetto, come muoventesi attorno ad una persona avvolta da un sonno leggero e dirsi che, se si sveglia, ci sono buoni motivi a che l'incantesimo si rompe.

12 La maggior parte degli operatori commette l'errore mostruoso di comportarsi come se il loro soggetto avesse gli stessi sentimenti, gli stessi desideri e la stessa psicologia di se medesimo. Come, in tali condizioni, non rischiare di inciampare sulla soglia? Se il soggetto è gatto, è da gatto che bisogna trattarlo, a seconda e in funzione del carattere che hanno i gatti. Del pari se è passero, cane o porcellino.

13 Non si combina mai nulla di buono in stato di contrazione, di impazienza, di nervosismo o di collera. La calma è una necessità primordiale. Armonia e serenità sono delle garanzie di successo. Felicità, amore e gioia ne sono la certezza.

14 La tua volontà non agisce se non è incanalata nella volontà di Dio, o associata ad essa, rapita da essa, o in essa fusa. In tutti gli altri casi puoi ben considerarla inefficace e inutilizzabile. E' una falsa leva che ti affannerai invano di muovere. E' il pensiero che agisce, soprattutto nella sua forma

immaginativa. Se tu sai pensare i tuoi pensieri, essi penseranno per te, si uniranno, alleeranno, raddoppieranno, caricheranno, moltiplicheranno e lavoreranno al punto che ciò che avrai pensato succederà infallibilmente.

15 Il desiderio affila, porta, affina, nutre, anima, densifica, intensifica, e rende l'immaginazione incisiva, dominatrice e trionfante.

16 Porteresti una bomba di cannone fin sull'obiettivo a spalle? La si spara. Così pure bisogna fare per la "fattura". E precisione, rapidità, sicurezza ed efficacia derivano dalla potenza stessa della percussione, la migliore essendo quella che si effettua nel tempo più breve. Una frazione di secondo è sufficiente. Un'intero secondo è troppo, troppo davvero, a meno che non si tratti di percussioni consecutive, ben ritmate, singole e nette, ben "aguzze".

17 Ogni forza e potere risiede nel vuoto dove ogni cosa deve primieramente essere realizzata, prima di nascere nello spazio e nel tempo.

18 Se vuoi turbare, devi turbarti. Se vuoi che ti si ami, ama. Non si riceve in azioni e ascendenza che in similarietà. Una cosa attira o crea il suo stesso corrispettivo.

19 Modella il tuo essere in forma di una lampada armoniosa. La fiamma vi discende da sola dal cielo.

20 Nulla nasce senza una matrice. Di ciò che brami, desideri o vuoi, di conseguenza, fabbrica degli stampi vuoti, e lascia fare alla natura. Essa li riempirà. Il positivo non è mai sorto dal negativo, il pieno dal vuoto. Dov'è che si forma il nascituro? In una cavità virtuale.

21 Se formuli il tuo desiderio, fallo articolando e vibrando con la gola, con il pensiero e con tutto il resto del corpo. Nella gola risiede ciò che, nell'uomo, corrisponde ai misteri del Verbo, ai segreti e alle feconde coniugazioni dello spirito, del mentale e della carne, ed è dalla gola che si unificano, concentrano e accordano, per produrre, le vibrazioni suscettibili di fruttificare.

22 Se la "fattura" non agisce, o agisce poco, "appoggiatela sul respiro" e spingete dolcemente il respiro verso il soggetto, in modo che questo lo colpisca successivamente in diversi punti del corpo e poi lo avviluppi interamente.

23 Potete in tal modo creare, per visualizzazione o sensazione interiore, un circolo del respiro che va da voi al soggetto poi vi ritorna e di nuovo riparte verso di lui, regolarmente e ritmicamente, armoniosamente, senza scosse, come uno zefiro gradevole che potrete, se lo intuite o credete utile, animare di una pulsione ogni volta di più intensa e cadenzata.

24 Al posto di (immaginare di) vedere e toccare questa o quella parte del corpo, potete ugualmente - soprattutto se si tratta di una trasmissione elevata e pura - concentrarvi sopra la testa, nel punto in cui i pittori ecclesiastici hanno convenuto di raffigurare l'Angelo custode.

25 Se volete aiutare qualcuno a trarsi d'impaccio o da una malattia, a correggersi da un difetto o a liberarsi da un'unione sfortunata o che voi giudicate tale, non pensate all'impedimento o alla malattia, ancor meno al difetto o al coniuge ma unicamente a trasmettere salute, gioia o pace.

26 Se avete la sensazione che le vostre onde di pensiero non raggiungono il soggetto o che questo è indifferente, chiamatelo di fronte a voi, come chiamereste per strada un amico che non vi ha visto, o scrollatelo gentilmente su una spalla, o soffiategli sugli occhi come fanno gli ipnotizzatori per svegliare gli addormentati.

27 Non dimentichiamoci mai che la "fattura", se non raggiunge il suo scopo e non sortisce l'effetto desiderato, torna all'emittitore e agisce su di lui, nel modo in cui avrebbe voluto che avesse agito sul soggetto. E' il "colpo di ritorno"? Sì e no, dipende dalle circostanze. Se si tratta di una "fattura" effettuata per amore e che è fallita, c'è ritorno, almeno all'inizio, ma senza contraccolpo. Ritorno puro e semplice all'emittitore, ma con obbligo per quest'ultimo di gustarsi personalmente la propria merce! Tanto peggio per lui se non è di sentimenti schietti e leali. Tanto peggio per lui se ha abusivamente desiderato i vantaggi di un'amore di cui sarebbe il solo, in definitiva, a sostenerne il peso e le responsabilità. Che questo peso divenga troppo pesante e che lui se ne liberi con il suicidio, potrebbe succedere. In questo caso c'è il "colpo". Ora, quando arriva in ritardo, un "colpo" può essere anche più forte... Se si tratta di una "fattura a morte" le cose, al principio ben inteso, non vanno più lentamente. Si verifica che la deflagrazione riflessa è immediata e si verifica nell'istante stesso della prima proiezione.

28 Quanto ai mezzi di protezione contro il "colpo di ritorno", bisogna parlarne al singolare. Non ce ne è che uno, ma garantito: non fare altro che delle "fatture" ben fatte.

29 Ci sono mezzi di protezione contro le "fatture"? Certamente. Sono molto numerosi quei bottegai dell'occultismo che mettono in vendita ogni specie e sorta di pentacoli, talismani e sacchetti di alta malizia, paraphernalia, polveri di Perlimpinina, specificamente adattati al caso e ai portafogli di

vecchie folli e di giovani deliranti. Invero, non ce ne è che uno di infallibile - qui bisogna ancora parlare al singolare - che sta in una frase, eccola: “sforzarsi di salire”. Poiché coloro che si trovano al di sopra di ciò che è lanciato e di chi lancia o che, semplicemente, si sforzano di sorpassarsi, non vengono mai colpiti - se non da delle ottime “fatture”. Essi vengono presi in custodia, protetti e difesi.

30 Il Regno di Dio è in mezzo a voi.

31 Trovate il Regno e tutto vi giungerà in sovraccredito.

32 Quando desiderate una cosa, pensate di averla ricevuta e l'avrete per davvero.

33 Che ti sia dato secondo la tua fede.

34 Entra in te stesso. Trova la scaturigine. Prima del tuo respiro. Nel segreto del tuo cuore. Là risiedono tutti i segreti del potere.

35 Sii. Conosci te stesso. In essenza però. Trova e libera il tuo essere profondo, colui che è fatto di eternità.

36 Chi conosce la risolutezza non muore più e ha potere su tutti gli esseri e le cose del cielo e della terra.

37 Dubiti di Dio? Attenzione, sta arrivando il diavolo.

38 Nulla è sconosciuto all'uomo che non conosca la sua propria mano. Poiché l'uomo non possiede le idee, i pensieri, i fluidi e le forze, e, per loro mezzo, gli animali, gli angeli, i demoni, le bestie, gli altri uomini e le cose, se non come maneggia l'argilla con le dita per farne dei vasi o delle tazze.

Ora, che significa manipolare? Ne abbiamo già parlato, ci sembra: è, in breve, percepire il sottile nella sua realtà concreta – non con l'organo della vista fisica beninteso ma con un altro, puramente

psichico – e coglierne le concatenazioni e i rapporti, sperimentandone le correnti e le forze e cercando di conseguenza, ma fino a un certo punto, è chiaro, di trarne un certo vantaggio per modificazione, rinforzamento o deviazione di questi o quei circuiti e connessioni...

Soprattutto non ci si autoinganni! I più grandi maghi vanno a tentoni, così come i cosiddetti scienziati. Il loro sapere, da molti punti di vista, non è così diverso da quello dei fisici, dei medici o dei chimici. I contatti tra loro, benchè le metodologie non si rassomiglino, sono frequenti e significativi, non foss'altro perché hanno un grosso pezzo di strada in comune che permette di dire: entrambi sono umani e limitati, entrambi si confrontano con misteri insondabili... Non ci allontaniamo però dal nostro principale intento, che è, al momento, quello della manipolazione. Domandiamoci se è indispensabile conoscerla a fondo prima di sperimentarla.

La nostra risposta sarà netta: prima di sperimentare su se stessi o per scopi perfettamente onesti, leciti e confessabili: no! Molte persone, senza saperlo, sono potentemente dotate e ottengono senza sforzo, anche da pratiche elementari, dei vantaggi importanti. Inoltre, come iniziarsi alla manipolazione senza sperimentare?... Resta il fatto, ancora una volta, che indicazioni utili, nozioni, insegnamenti o messe in guardia possono sempre venire organizzate e fornite...

## **DEL TOCCARE “INTERIORE” E DELLA MANIPOLAZIONE MENTALE**

A

I metodi o procedimenti, suscettibili di provocare l'apertura del toccare psichico, sono numerosi. Alcuni sono ideati unicamente a questo scopo. Altri, la maggioranza dei sistemi mistici ad esempio, non se ne occupano quasi per niente. Essi sono di gran lunga i migliori. Ne citeremo alcuni, a cominciare da tutti quelli che si fondano sull'interiorizzazione o la utilizzano.

- Gli esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola.
  
- Lo Yoga devozionale della signora J.-B. de la Mothe-Guyon detto “Il Mezzo Corto” il quale, nei suoi capitoli iniziali, fornisce tutte le possibilità che si cercherebbero invano, per altri scopi, nelle praterie, savane e pampas dei testi indù.
  
- L'insieme delle asceti esicaste (monte Athos) in special modo la “preghiera del nome di Gesù” che possiede, a riguardo degli elementi eggregorici dell'edificazione cristica, una sorprendente capacità attrattiva, al punto che è necessario limitarne la pratica, almeno all'inizio. I soggetti di grande sensibilità non mancano. Noi potremmo citare chi, privo della necessaria



moderazione, si è visto assalito, positivamente assalito, da legioni di entità spesso di dubbia natura. C'è sempre un po' di tutto in un egregoro!

- Dobbiamo citare lo spiritismo? Dobbiamo. E' un mezzo ma non lo consigliamo, così come non consigliamo la scrittura automatica e, in generale, tutte le forme passive di medianità. Diciamo anzi che sono pratiche: da fuggire... Queste, seducenti per la loro immediatezza, si rivelano nove volte su dieci pericolose nel giro di poco tempo. Ne conseguono fenomeni di invasamento e possessione. Il reverendo padre de Tonquédec, grande specialista in esorcismi, ne sa qualcosa.

- Rudolf Steiner, in varie sue opere, consiglia di meditare visualizzandola sulla croce degli antichi rosacroci (sia quella di Lutero, del quale pubblichiamo nella pagina seguente un bozzetto, sia sulla stessa ma ornata da sette o nove piccole rose che formano una ghirlanda da sinistra a destra, al posto di una sola grossa al centro). Questo simbolo beneficia anch'esso, al pari della preghiera del nome di Gesù, di un magnetismo davvero potente e "aiutante". Si tratta di visualizzare la croce come se fosse realmente davanti a sé. Allorchè ciò si verifica e di conseguenza si è capaci di percepire un'entità creata da un mentale, fosse anche il proprio, si è del pari capaci di percepire delle entità create da altri, e per ciò stesso si è acquisito il diritto di cittadinanza nell'universo tangibile della "mentalità"...

- Un'opera del resto può aiutare in quest'impresa del mondo interiore, quella di J. Lusseyran intitolata. "Ciò che si vede senza occhi".

- Anche un'esercizio può aiutare, quello di concentrare in un punto che bisogna trovare a tastoni in alto sul palato. Strane immagini appaiono che ne richiamano altre. Infine, un velo si apre...

- Non consigliamo la retroversione oculare (che ha al suo attivo molti danni) né, nel loro insieme, quegli esercizi che portano allo sdoppiamento, anche parziale (sempre pericoloso).

- Consigliamo al contrario – ma solo agli spiriti filosofici – la meditazione sul "Cogito ergo sum" di Cartesio, che è molto magnetico e attivo anch'esso, e per una ragione molto razionale e comprensibile. L'intento di Cartesio, infatti, riguardo al "Cogito", non è tanto di farci ammettere la nostra esistenza o, più esattamente, di farci riconoscere in modo alquanto algebrico la nostra incapacità di negarla, ma di farci prendere direttamente "coscienza di essere" percependoci in essenza, saggiandoci in tanto che pensiero pensante... Ora, come si perverrebbe ad un simile risultato senza scoprire allo stesso tempo la realtà del mondo interiore, dell'universo concreto delle idee, dei sentimenti e di tutto ciò che resta della sfera affettiva o mentale?

- Citiamo ancora, come semplice nozione, dacchè ci vorrebbe troppo tempo e spazio per trattarne in maniera utile, l'interessante sistema Zen della "venuta delle parole", sistema anch'esso adatto alle teste filosofiche.

Alla rinfusa, a titolo di esempio, ecco alcuni esercizi sempre utili:

- Sommare il più rapidamente possibile, a memoria, numeri di tre, quattro, cinque e più cifre, il tutto, ben inteso, visualizzando.

- Immaginare di scorgere tutte le cose dall'interno di una caraffa o da un punto qualsiasi posto a dieci o quindici metri sopra o sotto di sé, o a sinistra o a destra...

- Pronunciare dei numeri o delle lettere plasmandoli all'interno di sé – della propria testa, del proprio addome, del proprio pollice ecc. – esattamente come se si disponesse per tale impresa di una macchina mentale simile a un tubetto di latte condensato o di dentifricio...

- Ecc. ecc... (ad ognuno la scelta di immaginare cento altri esercizi del genere)

B

Quanto alla manipolazione, da alcuni anni certi autori, nettamente specializzati se non altamente qualificati, fanno conoscere metodologie progressive, cominciando dalla gamma della fissazione dei punti e finendo con gli arpeggi del "decretismo", del "posismo", del "tirocleismo" e altri esercizi il cui oggetto vale l'etichetta[5]. Questi dotti specialisti, con ogni evidenza, si copiano indefessamente gli uni con gli altri e con una tale reciprocità che non si riesce a distinguere quello che ha cominciato, quello che è stato l'autore e quello che bisognerebbe onorare con un gran premio: il Premio allo Scherzo.

Codesti signori fondano tutto il proprio edificio sullo sviluppo della volontà. Essi gettano risolutamente i propri discepoli in un feroce allenamento di "quel muscolo", come lo chiamano, muscolo del quale vantano i prodigiosi poteri e che noi sappiamo non servire a niente, se non ad affaticare inutilmente, questo è certo, quei praticanti che si abbandonano a consolatorie speranze di successo...

Di progressi reali, beninteso, non c'è nemmeno l'ombra. Come potrebbero progredire, anche se non lavorassero a vuoto, su un terreno che non esiste? Storia triste e desolante che, per il ridicolo benessere di alcuni bisognosi, porta ad allontanarsi dall'esoterismo, scoraggiando e votando al fallimento individui che invece vorrebbero avvicinarsi...

In breve, diciamolo senza infingimenti: così come si impara a marciare marciando, si impara a manipolare manipolando. Un istinto, in questo campo, guida il ricercatore così come fa con il fanciullo. I muscoli e i nervi dello spirito si fanno, si affinano e si temprano con l'esercizio, così come si fa con quelli delle gambe. E' dopo – solo dopo – che ci si può prendere la briga di scomporre i movimenti, se è il caso, per meglio condurli e accrescerne il rendimento... ma concludiamo:

E' sufficiente percepire l'arrivo, l'esistenza o la risalita delle forze dentro di sé. E' sufficiente, insomma, toccare "psichicamente". In ciò sta l'essenziale. Il resto viene da sé. Le forze lo trasportano col loro afflusso. Non si deve che obbedire al loro impulso e abbandonarsi alle correnti che sprigionano. Vi sono in queste delle guide abilitate dalla natura. E' sempre stata una buona prassi, si sa, seguire questo tipo di guide. La natura ne sa più di noi. Cogliamo le sue ispirazioni e guardiamoci dal fare come quel personaggio che, scontento dal modo in cui il sangue circolava nel suo corpo, decise di prendersi cura personalmente del suo cuore, e lo fece davvero... oh! Non per molto. Solo qualche secondo. Giusto il tempo di morire.

Parlando del toccare psichico soffermiamoci sulla manipolazione mentale e qualche altra questione complementare o supplementare in un solo soggetto, di un ultimo metodo, che secondo noi è il più rapido e sicuro, e che, del resto, offre sotto diversi aspetti numerosi benefici, prima di tutti la salute, poi la gioia, la serenità e, infine, il successo materiale. Quello in cui ognuno spera di più in questi tempi di competizione: il successo. Il successo tangibile e concreto, quello che conta...

## **DELL'ANIMAZIONE PROGRESSIVA**

La strada migliore non è quella della volontà...

In questo capitolo studieremo più da vicino e più rapidamente l'applicazione delle idee precedentemente esposte, e ciò seguendo, per cominciare, il percorso e l'incedere di un uomo ideale che ha deciso di metterle metodicamente in pratica. Lo scopo di quest'uomo è ottenere da se stesso, tanto fisicamente che mentalmente, e tanto quantitativamente che qualitativamente, un rendimento migliore, più concreto e costante...

Numerose metodiche gli si prospettano, messe a disposizione da opere librarie, da scuole o istituti la cui pubblicità, così spesso estremista, affligge i giornali, precludendo così agli ingorghi e poi ai “blocchi” che provocano nello spirito dei loro allievi. Quasi tutte queste metodiche si richiamano alla volontà e mirano, da una parte, a modificare il carattere dello studente, dall’altra a dotarlo di grandi massime e di piccole ricette teoricamente in grado di determinare, in una qualsiasi testa di rapa, l’emersione di idee degne di un Pasteur, di un Einstein, Michelin o Boussac... ma il nostro uomo ha compreso che la volontà è uno strumento terribilmente logorante e incerto, che esige sforzi privi di qualsiasi gratificazione, e che di conseguenza è preferibile far ricorso a strumenti più efficaci, suscettibili di un vero rendimento, all’immaginazione per esempio[6].

...ma quella dell’immaginazione

L’immaginazione può risultare estremamente pericolosa, come tutti sapranno. Da ciò, senza dubbio, la sua cattiva fama e la diffidenza che ispira. Spesso l’immaginazione implica il delirio e la rovina. Ma, giustamente: come può possedere il potere di attrarre il peggio senza avere anche quello di attirare il meglio? Gesù di Nazareth gli attribuiva talmente tanta potenza da fargli dire, non lo si ripeterà mai abbastanza: “Quando desiderate qualcosa, pensate di averla ricevuta e l’avrete”. Gli ermetisti – quelli veri, dell’antico Egitto – ne avevano fatto un senso, una specie di radar che allungava le sue antenne al limite estremo del futuro per divinare l’avvenire.

Balzac vi vedeva, come Pasteur, Newton, Hugo e molti altri, l’unica fonte di tutte le scoperte, invenzioni o imprese. Anatole France diceva: “si è grandi grazie ad essa”. Chi dunque si rifiuterebbe di ammettere che è la madre di tutti i miti in cui l’umanità da sempre rintraccia i propri ritmi e cadenze di vita?

Riguardo gli individui, il segreto della sua prodigiosa azione è questo: mette in movimento gli ingranaggi dell’inconscio. Chi può pertanto dubitare, dopo Freud, Adler e Jung, che questi meccanismi siano davvero i più importanti e decisivi in noi?

Captazione della Forza, utilizzo delle vibrazioni e dei fluidi.

- Quest'uomo, dunque, si avvantaggia di una pratica ripetuta di “abbandono”, “distensione” o, se si preferisce: di “rilassamento”,
- si fa attento alla propria vita psicologica più intima, specie a livello sessuale, e non tarda a percepire:
  - a) la presenza a questo livello di un calore particolare, poi
  - b) vibrazioni molto sottili e tenui e, finalmente,
  - c) una più o meno intensa penetrazione fluidica, che si effettua dall'esterno all'interno e nutre le vibrazioni di cui è questione al punto anzidetto.

Avendo padroneggiato tutto ciò – si vede quanto la cosa è semplice, non è vero? – quest'uomo immagina:

- Che queste vibrazioni si dipartono e diffondono nel suo organismo, sempre nutrite dalla penetrazione fluidica, e
- l'insieme (vibrazioni e fluidi) costituisce una forza che gli compete di diffondere o lasciar diffondere nel suo organismo per tonificarlo, rigenerarlo o ipervitalizzarlo.

Nient'altro da aggiungere, per il momento. Non occorre altro affinché una meccanica poderosa cominci a funzionare.

Spesso quelli che deridono sono da compiangere

Qui, facciamo una nota:

“Si vede quanto la cosa è semplice”, abbiamo detto qualche riga innanzi. Ora, lo sappiamo con certezza, certi lettori diranno sogghignando:

- Certo, per quelli che ancora credono a Babbo Natale, al lupo mannaro o ai fantasmi, per quelli che sentono le voci e percepiscono cose che non esistono...

Rettifichiamo dunque, confermando però: la cosa è semplice, ma non per tutti. E' semplice come la musica lo è per coloro che vi sono portati... Per gli altri, non significa nulla e non corrisponde a nulla. Non esiste. Quest'ultimi ridono volentieri, all'occasione, di quelle povere persone che perdono il proprio tempo a pestare sulle tastiere o a strofinare delle corde piuttosto che a giocare a carte o a bocce... La musica è per questo meno reale? Chi è dunque che dobbiamo compiangere?

## **Affermazioni**

Formuliamo ora alcune affermazioni:

1 I meccanismi di cui parliamo sono tanto reali quanto quelli che regolano il gran simpatico, per esempio, o il sistema della kundalini del quale, inoltre, fanno parte.

2 Nessun metodo saprebbe creare questi meccanismi se non esistessero già. Si può solo risvegliarli e renderli più efficaci e nel contempo acquisire una chiara consapevolezza della loro esistenza e funzionamento.

3 L'utilizzo del procedimento implicito nella metodologia in questione, così come stiamo per descriverlo, determina un subitaneo aumento del debito fluidico e, di conseguenza, la captazione di energie e forze.

4 L'immaginazione – che certi soggetti non utilizzano, bastandogli la semplice presa di coscienza – interviene solo come elemento di polarizzazione o catalizzazione, pur accelerando i ritmi di progressione.

Vantaggi quantitativi e guadagni qualitativi

I benefici o vantaggi di questo metodo sono molteplici perché:

- a) aumenta da principio le forze e le energie, in seguito le accresce.
- b) Diminuisce la fatica
- c) Conferisce maggiore capacità di recupero
- d) Migliora la lubrificazione generale degli ingranaggi e delle complessioni, ingenerando distensione, minor stress e sensazione di benessere.
- e) Aumenta quantitativamente e migliora qualitativamente il rendimento delle facoltà (maggior rapidità e minor numero di errori, maggior finezza e acutezza, profondità ecc.).
- f) Risveglia quasi sempre sopite facoltà e ne palesa di nuove, indubbiamente latenti ma sempre sconosciute...

### **Differenze.**

Se ci si basa sui metodi da noi indicati, non si deve temere alcuna forma di esaurimento. Le forze, una volta che il circuito si è ben stabilizzato, affluiscono meccanicamente ogni volta che ce n'è bisogno e talvolta anche in eccedenza.

Non si corre mai il rischio di esaurire le batterie, al contrario invece dei metodi basati sull'impiego della volontà, che esigono senza possibilità di compensazione, sfiniscono e assorbono senza fornire nessuna possibilità di recupero, moltiplicano le tensioni e gli attriti, irritano, infiammano, consumano fino all'osso e rovinano fino all'anima...

(illustrazione non presente)

### **IL DIAVOLO DEL TAROCCO**

e' l'attività e l'intelligenza "invertita", separata da Dio dal suo incatenamento sessuale alla materia. Tutti gli esseri di questo mondo gli sono legati dagli appetiti, dalle illusioni, dai bisogni e dalle fatalità della carne, con cui si inebriano senza fermarsi mai, al punto da non vivere più che sotto un solo segno: quello del colpo di ritorno...

Abbiamo visto in questo capitolo, cosa si definisce per animazione progressiva. Ora occupiamoci:

## **DELLA CONDIZIONE DI RIUSCITA**

Illuminazioni mentali e fioriture intellettuali.

Continuiamo a seguire il nostro sperimentatore nel suo cammino. Eccolo giunto ad eccellenti risultati di auto-dinamizzazione. Lavora e produce più facilmente, meglio e più in fretta... Accade che qualcuno dica di lui: “sembra diventato un Napoleone o un Balzac!”.

Senza dubbio. Ma denigrare in questo modo sarebbe troppo assurdo e specioso. In nessuno di noi potrebbe esserci il talento di un Napoleone o di un Balzac. Pochi sono in grado di innalzarsi al sessanta o al settanta per cento della capacità umana. E colui il quale, partito dal dieci o dal quindici, sia giunto al quaranta o al cinquanta, non avrà forse compiuto qualcosa di davvero meritorio e, forse, di più grande?... Ma riprendiamo:

Il nostro sperimentatore, anche se i suoi mezzi naturali sono tra i più limitati e modesti, progredisce e nella progressione, insistiamo, nulla impedisce di essere proporzionalmente maggiori dei progressi di un soggetto inizialmente più dotato e brillante.

Inoltre, in questo ambito, ci sono spesso piacevoli sorprese, anche se spesso finiscono per non essere più delle sorprese. Si verificano subitanee aperture mentali o spirituali ovvero illuminazioni spirituali. Si nota spesso un'intelligenza che sboccia, uno spirito che si amplifica, si illumina. Più spesso di quanto si creda, molto più spesso, gli ultimi tra gli ultimi passano in pochi giorni e qualche slancio nella file dei primi tra i primi...

Rafforzamenti di fortuna – la “presenza”.



Non andiamo però così di fretta e domandiamoci semplicemente: che deve fare l'esperimentatore ad un certo punto del suo cammino se vuole aumentare le proprie possibilità? E intanto, a che punto deve farlo?

Ebbene, circa il momento, diciamo questo: il prima possibile. Cioè appena si sentirà in possesso di una tecnica sufficiente, appena avvertirà che i fluidi salgono, che le correnti passano e che l'energia si diffonde, che "la cosa va" e che "la cosa funziona"...

Da questo momento qui, del resto, egli scoprirà in sé una specie di sensibilità particolare per le situazioni, una facoltà sottile di percepire e cogliere, divinare i pensieri e presentire i fatti mentalmente, come se li toccasse... percepirà del pari una sorta di vibrazione magnetica che si sprigiona da lui stesso, che occupa un'estensione spazialmente definibile e che gli conferisce una voluminosità che non aveva in precedenza. Si sentirà amplificato, insomma. Avrà acquistato una levatura psichica, quella che si dice una "presenza". Di questa famosa presenza di cui così spesso si parla senza sapere bene cos'è, ma che in realtà è un "irraggiamento vibratorio" del quale conosciamo ora le origini, la provenienza, la natura e il meccanismo...

Fascino, stato interiore e orientamento dello spirito

Quanto a ciò che c'è da fare, ecco di che si tratta:

Sensibilizzarsi – nel modo che vedremo – verso ciò che definiamo: "lo stato fascinoso".

Ogni uomo conosce degli stati successivi di piacere o di afflizione, soddisfazione o amarezza, benessere o irritazione ecc. ecc. Alcuni si trovano quasi sempre in condizioni felici e quindi positive e riposanti, se non addirittura rinvigorenti, gli altri in stati infelici cioè negativi e deprimenti, anche dissociativi. E perché?...

Accusare la malattia, la sfortuna o l'avversità del destino non porta a nulla di concreto e, in fondo, di vero. Lo prova il fatto che enormi quantità di persone sono molto infelici anche quando hanno tutto per essere felici mentre altre, certo meno numerose, sono sempre felici nonostante gli affanni, le

complicazioni e la sorte. Molti, del resto, si contentano di poco e sono felici, mentre migliaia di loro simili non si contentano affatto e sono in perpetua recriminazione, pianti grechi e lamenti...

Infatti, benessere e malessere provengono da uno stato interiore più che dalle circostanze, dall'orientamento dello spirito o dal modo che si ha di prendere le cose e di reagire alla loro pressione, colpi o spinte; insomma dalla sorte di cui parlava Cartesio.

La soluzione "astuta"

Ciò che necessita pertanto – è questa la soluzione astuta – è assumere l'atteggiamento più consono alla gioia di vivere e porsi in condizione di:

- farsi coinvolgere al minimo grado da persone, circostanze e cose, e
- mantenersi sempre nel giusto mezzo, se non di raggiungere il massimo della soddisfazione per lo meno non farsi mai mancare una certa costante serenità, calma e distacco...

Difficile? Eppure no. Noi siamo in grado di fare tutto, e molto più spesso di quel che pensiamo, cose molto più difficili di questa. Ci sono dei mezzi e dei modi, delle manipolazioni. Tecniche numerose e diverse. Alcune convengono evidentemente meglio ad alcuni piuttosto che ad altri e siccome non possiamo indicarle tutte qui, ci contenteremo di farlo con quelle in più stretto rapporto – rapporto diretto – con il soggetto di questo lavoro. Ce ne sono del resto di molto semplici, efficaci e sicure.

Semplicità non significa semplicismo

Il procedimento è più semplice del previsto, tenuto conto dei bisogni di complicazione degli uomini dei nostri tempi, ed anche del fatto che tutto quanto ad essi appare a priori come vero e autentico viene sporcato, appesantito e sofisticato con menzogne scientifiche, che ci si vorrebbe augurare, aggiungo, abbastanza disoneste per complicarlo sfacciatamente, ingombrarlo con intoppi, ergerlo di ostacoli e rubarlo di notte... Così, tanto peggio per noi se passiamo per dei semplicisti e soprattutto tanto peggio per quelli che, in mancanza di pompose oscurità e di solenni ingarbugli, non prenderanno sul serio ciò che segue.

Ed è tutto...

1. – Ci si renda sensibili – niente è più facile – al piacere del calore, al piacere di percepire le più sottili e tenui vibrazioni ed anche, non occorre dirlo, al piacere di cogliere l'arrivo dei fluidi di cui abbiamo detto al paragrafo "Captazione della forza, ecc..." del capitolo precedente.

– Si resti sensibili a questo stesso piacere al momento della risalita che verrà e della sua irradiazione.

Ed è tutto. Il resto segue da sé. Resto che consisterà in una condizione di piacere che, ben presto, diverrà permanente, vitale...

Ulteriori osservazioni si impongono:

1 Il piacere che si tratta di percepire a livello sessuale ed in seguito utilizzare diffondendolo in sé, non è e non dev'essere un piacere di ordine sessuale. Non deve diventarlo, almeno riguardo alle pratiche qui considerate. Bisogna aggirare l'ostacolo e andare oltre. Roba da poco per adesso. Riguardo le altre pratiche, strettamente personali, non diremo nulla di particolare, salvo, per rassicurare eventualmente certi lettori, che non vi è né incompatibilità né controindicazioni e che tali pratiche non contrastano in alcun modo con le nostre, e viceversa.

2 Il fatto di percepire il piacere nella percezione e nella risalita, così come nell'irradiazione delle vibrazioni e dei fluidi, non diminuisce affatto il tono energetico delle forze, al contrario... Ciò può sorprendere, ma è così: l'euforia rende più agevole l'insieme delle operazioni di risalita, diffusione e assimilazione... Avremo occasione di aggiungere, alla fine, cose ancor più sorprendenti e che ognuno, se vuole, potrà sperimentare e verificare, visto che ne indicheremo i mezzi.

3 L'irradiazione di cui abbiamo detto al paragrafo "Rinforzamenti di fortuna", o come direbbero altri autori, la lunghezza o intensità generale delle onde emesse dal soggetto aumentano con regolarità. Il fenomeno della "presenza" si accentua e altre qualità appaiono o si confermano, spesso molto insolite, come per esempio attitudini inusuali di comprensione o interpretazione di ciò che invece sfugge alla maggior parte delle persone, anche degli osservatori più attenti e degli spiriti più sagaci. Fattori imponderabili vengono colti, giungono intuizioni, chiare e precise, si impongono preveggenze e la memoria acquista forme e caratteri speciali. Questa non è più solo un meccanismo registratore a fedeltà variabile, che si palesa o meno sull'istante allorchè la si sollecita. Acquisisce una specie di facoltà di risalire nel passato e rivivere ciò di cui ci si vuole ricordare come se ne rivedesse il film, rivivendolo con tale intensità che si saprebbero in tutti i dettagli e certezze fatti altrimenti sfuggiti, se così si può dire, alla coscienza visiva e alla sua memorizzazione...

Ciò che rende l'uomo capace di grandi scoperte e di alte imprese...

Questo speciale insieme di qualità, struttura e irraggiamento, questa particolare condizione di presenza agli esseri, alle cose e alle idee, costituisce, secondo noi, la condizione di riuscita, quella che, nelle situazioni politiche o commerciali attira il successo e costringe la fortuna, così come in quelle artistiche o scientifiche rende l'uomo capace di grandi scoperte e di alte imprese.

Altrove abbiamo studiato questa problematica e pensiamo di aver dimostrato, attraverso molteplici esempi di uomini illustri o famosi, da Napoleone a Pasteur a Boussac, come questa caratteristica della "presenza" è stata propria, giustamente, a tutti i grandi "manipolatori" di uomini, di idee o di denaro... Non ci dilungheremo oltre in questa sede. Il nostro scopo, a meno di non voler uscire di proposito dallo spazio di questo fascicolo, è quello di fornire la ricetta "sessuata" che ora si conosce.

La ricerca dev'essere "per qualità" e non "per quantità"

Dobbiamo formulare un'importante indicazione:

Assai fragile all'inizio, la condizione di piacere non tarda ad assumere da sola, in molti soggetti, un'intensità fascinosa che, naturalmente, li porta a desiderare che tale intensità aumenti vieppiù. Questi soggetti non ci mettono generalmente troppo tempo per scoprire i mezzi per realizzare questa aspettazione. In ciò vi è un pericolo.

L'intensificazione non deve mai essere ricercata in quantità, ma solo in qualità. La ricerca in quantità porta in genere a far dilagare un torrente dal quale si è trascinati, sconvolti e sopraffatti, alla fine, senza neanche piacere o soddisfazione...

Nulla di simile è da temersi se si ricerca la qualità concentrandosi su quel che il piacere provato all'inizio comporta di più fine e sottile, essenziale ed etereo, specie se si evita di prendere il cuore o la gola come centro o luogo principale e troppo definito di percezione. Meglio percepire in maniera

più ampia e diffusa, nella totalità della testa e del busto, per esempio, e ciò in modo ascendente, ricercando inoltre una sensazione facile da trovare di freschezza sul viso, la fronte e la nuca...

Ci resta da considerare, per terminare il capitolo, un terzo modo d'impiego della forza animatrice montante, quello che può condurre l'uomo alla massima potenzialità, a quella che deriva dall'unione con il Principio...

## **DELLA MASSIMA POTENZIALITA'**

Procedimenti, atti e punti interrogativi

Abbiamo l'impressione che affermare una tesi, qui, sia un'incongruenza e, forse, una mancanza di eleganza. Scrivere quella che comunemente si chiama una relazione, crediamo, sarebbe già eccessivo. Ci limiteremo pertanto a comunicare dei procedimenti, a riferire atti, esporre concezioni che peraltro non ci appartengono specificatamente, e porre qua e là dei punti interrogativi.

Ecco ora un mezzo che noi riportiamo seguendo per quanto possibile il contenuto del grimorio d'origine[7].

Dal piacere alla gioia, che testimonia di un'altra dimensione dell'Universo

“Che l'esperimentatore, senza nulla modificare dei procedimenti di cui ha ormai conoscenza, sostituisca alla ricerca del piacere la ricerca della gioia. E per poco che pratici, qualcosa d'enorme accadrà... Con la ricerca del piacere, si rimane nell'ambito del reversibile e dell'umano e tutto ciò che è umano ha un suo rovescio... Qual è quello del piacere? Il dispiacere, che prospera in parentele affini. Chi dunque dice piacevole dice pure spiacevole, penoso, triste, doloroso, mortale... ma la gioia ha un suo rovescio? Questa gioia di cui Gesù dice: “desidero che sia con voi”?...

“ La gioia non possiede un suo rovescio. Non appartiene all'ordine dell'umano e del reversibile ma a quello del non-manifestato, del divino. Proviene dal Principio. Chi dice gioia dice eternità, vita. Chi

dice gioia dice gioia. Null'altro... si può far uso del termine gioia a riguardo di non importa quale percezione ritenuta piacevole, questo è certo. E non se ne può fare a meno. Molti l'applicano a quello che provano grazie agli scherzi più volgari o audaci.

“Essi abusano del termine nella misura stessa in cui lo ignorano. Non è questa la gioia. Occorre rientrare all'interno di sé per conoscerla e prendere coscienza di ciò che essa è nel mistero del cuore. Allora, si capisce. Si comprende e capisce che proviene e deriva da un'altra dimensione dell'universo, come l'armonia, la felicità o la beatitudine, che è senza dubbio la più pura tra le immanenze ancora viventi in questo nostro mondo, forse la sola che rimane assolutamente incontaminata”.

Dalle strade degli uomini ai sentieri dei santi

Un commentatore relativamente recente scrive: “Colui il quale, nella sua ricerca, sostituisce il piacere con la gioia cambia piano di colpo, d'atmosfera, d'orizzonte, di clima, d'obbedienza e orientamento. Ieri si trovava sulla strada degli uomini. Ora è sul sentiero dei santi. Anche se non l'ha voluto all'inizio, la sua ricerca sarà quella dell'Infinito, di ciò che si chiama l'Eterno, l'Amore, il Costante, “Quello” o anche Dio...

“Ecco come una ricerca intrapresa sotto un simbolo reputato fra i più infimi – quello della sessualità – può trasformarsi in un'ascesa posta sotto l'egida più alta. Ciò va da sé. Si palesa tuttora e più spesso di quel che si crede. E' un fatto che si ripeterà anche in futuro, senza dubbio. Coloro i quali, a conoscenza di quanto vi abbiamo insegnato sull'animazione progressiva, si impegnano o si impegneranno verso le scoperte più alte sono o saranno certamente tra i più dotati per la meravigliosa ascesa.

“Perché? – il nostro commentatore così prosegue:

Segreti dell'estasi, del rapimento e della contemplazione

“Molto semplicemente perché sono o saranno in grado di utilizzare un insieme di meccanicità[8] dei quali la maggior parte degli altri ricercatori, anziché conoscerle e sapersene servire, ne sono fatalmente gli schiavi e le vittime. Bisogna dirlo chiaramente: bisogna sapersene servire, perché non

è questione di neutralizzarle, come tutti cercano di fare senza riuscirvi, di contenerle a viva forza, di reprimerli o distruggerli, ma di utilizzarli così come sono. Noi abbiamo già visto come fare.

“Chi impara a conoscere queste meccanicità, le loro scaturigini e l’arte reale di renderle attive, conosce i segreti dell’estasi, del rapimento e della contemplazione.

Non sembra che Dio faccia preferenze...

“C’è, nella ricerca della santità, della liberazione, dell’unione o della reintegrazione, una necessaria preminenza dello spirituale. Noi teniamo a dire, lungi dal misconoscerla, che ne rivendichiamo l’onore di affermarla. Ciò però non fa dimenticare l’importanza dell’elemento carnale o meccanico. La sua importanza è notevole e sarebbe puerile nonché spiacevole il negarlo.

“Ancor più increscioso sarebbe l’abbandonare, in tal modo, dei supporti preziosi, anzi dei preziosi trampolini, dal momento che anche una disciplina all’inizio esente da ogni idea religiosa o devozionale, come la semplice ricerca della gioia, ha la stessa natura funzionale e comporta gli stessi segni o testimoni di riuscita. Non è questa la prova di un cameratismo, di un parallelismo, di una solidarietà o di una complementarietà simile a quella che ha l’alto per il basso, il caldo per il freddo e la donna per l’uomo?... Qui parliamo, lo si sarà capito, di manifestazioni “miracolose”[9], attraverso cui Dio distingue e ricompensa coloro che lavorano con le forze della risalita anziché il contrario, e quelli che lavorano con il fervore delle preghiere”.

Elenco comparativo

Facciamo seguire un elenco comparativo di “signori”, “messeri”, “rettori”, sacerdoti e altri personaggi ben noti ma dimenticati oggidi, elenco che, trasposto, pensiamo si può presentare più o meno così:

Padre Pio, si sa, levita quotidianamente. Il Papa recentemente defunto[10], si viene a sapere, aveva capacità bilocatorie. Parlange, così come Philippe di Lione, leggeva nei cuori delle persone come in

un libro aperto. Del pari Philippe Doumergue ecc. Tutti costoro erano dei religiosi, non dimentichiamolo...

Ma Cazotte[11], che la cosa si sappia, non era certo portato per la devozione! Tuttavia vedeva benissimo nel futuro e le prove che ne ha lasciato sono inconfutabili. E Danton, che descrisse le circostanze della sua morte con ventiquattr'ore di anticipo? E lo stesso Cartesio, che narra nel bel mezzo del suo "Discorso sul Metodo" quanto sia debitore a delle visioni del sistema che l'ha reso famoso? E Paracelso? E Pierre Laval, anch'esso descrivente le circostanze della propria morte, come Danton, ma con sei mesi di anticipo? Ed il violinista Jacques Thibaud, che sapeva rispondere a più domande in contemporanea chiedendo a Mozart col pensiero? E Antoine de Saint-Exupéry?...

Il nostro commentatore conclude così come potremmo farlo noi, modernizzando, anche se tuttavia abbiamo riportato la sua tesi come nostra. Per esempio:

Impiego diretto o teologico?

"In tutti questi uomini – e non è necessario conoscerli a fondo per capirlo – i meccanismi di "animazione" e di "superamento" funzionerebbero o funzionano, quasi sempre inconsciamente, senza dubbio, ma a colpo sicuro con molta energia. Fu così per Leonardo da Vinci, Dante, Napoleone, Goethe, Balzac, Hugo, Anatole France ecc... Ed è così pure per un certo numero di contemporanei che si potrebbero citare".[12]

"Ora, questi meccanismi, funzionano diversamente negli utilizzatori diretti rispetto a quelli con condizionamento teologico? Meglio, direi, e più semplicemente, senza rischi di rimozioni psichiche, di complicazioni casuistiche o crisi di coscienza... senza rischi, insomma, di esaurimento e di guazzabugli"...

Levitazione senza santità, pubblicamente

Vi ricordate Léon Degrelle, quell'agitatore belga che determinò la caduta della monarchia nel suo paese, proprio prima della Seconda Guerra Mondiale? Si può pensarla come si vuole delle sue idee



ed anche condannarle[13]. Resta il fatto che si tratta di una personalità notevole, dotata di un magnetismo oratorio poco comune. Abbiamo l'opportunità di leggere le seguenti note tratte da un'intervista fattagli da François Brigneau (Paris-Presse del 4/2/1959):

“Fu lì (in Messico) che presi la parola per la prima volta e che, sempre per la prima volta, mi sentii posseduto. Non è una balla, eh! Molte volte, parlando, mi è successo di sentirmi al di fuori di me stesso o altre di sentirmi attaccato al soffitto della stanza. So che in quei momenti avevo cessato di pensare. Si ride della levitazione e di altre stupidaggini, ma io so che ciò esiste.

“Al palazzo dello sport di Bruxelles, pieno zeppo fino all'inverosimile, la cosa mi accadde talmente forte che mi dissi: “Oh, Léon, te ne stai andando”[14].

L'uomo possiede più mezzi e possibilità di quanto non creda per andare oltre se stesso

Cosa vogliamo dimostrare con tutto ciò? Non vogliamo dimostrare nulla ma solamente constatare:

1. che noi ci troviamo in presenza, con ciò che i processi di animazione progressiva sviluppano, di meccanismi e fenomeni conosciuti e sperimentati da lunga data, e che, se furono negati dalla scienza dei tempi di Thiers, Homais e delle crinoline, non lo sono più da quella dei tempi di Broglie, Einstein e della TV.
2. che questi mezzi, se sono sessuali e magici all'inizio, lo sono solo a quel punto e, quasi immediatamente, si integrano con le tecniche più nobili e alte che si conoscano e
3. che l'uomo possiede di conseguenza un numero maggiore di mezzi e possibilità di quanto non creda di superare la sua condizione, di ipervitalizzarsi e rigenerarsi, in una parola: di surclassarsi nella sua interezza o in non importa quali ambiti della sua attività.
4. che nello stesso ambito delle attività mistiche, nulla si oppone a che questi procedimenti conducano l'uomo fino al termine del percorso, vale a dire fino al vertice da cui si irradia l'onnipotenza.

Scendiamo adesso da queste altezze vertiginose per affrontare l'argomento dell'impiego delle forze sessuali al livello più basso.

(illustrazione non presente)

## **IL DRAGONE DELLA FATTURA**

Interpretazione e ricostruzione di Jacques Bluzat in base ad affreschi visibili in diverse chiese della Catalogna.

Sta al centro della fattura. E' lui che agisce per la coppia. Ma deriva al sua potenzialità da quest'ultima e finisce sempre con il divorarla...

## **DELL'AZIONE MAGICA CERIMONIALE**

- a) sulla coppia stessa o su uno dei due partners
- b) da parte di uno dei partners sull'altro, con o senza il suo consenso

similitudini e affinità dei parossismi mistici e sessuali

Pensiamo di aver dimostrato a sufficienza appoggiandoci sulle testimonianze stesse dei più riveriti tra gli asceti che: il meno che si possa pretendere, riguardo ai più alti stati del misticismo e ai più bassi stati sessuali, è che presentano un parallelismo evolutivo continuo; i più alti infatti non si conseguono senza determinare, a livello carnale, dei movimenti che non riuscirebbero certo a turbare lo spirito di un santo ma che, tuttavia, esistono e sono i supporti indispensabili e il presupposto di tutto il resto. Comunque, non si può negarlo, ci sembra che vi sia contiguità, concordanza e concomitanza, accordo, rapporto, sintonia, simbiosi ecc....

Né il bruto, né l'uomo medio, né l'uomo superiore, quali che siano le qualità morali o mentali di questi ultimi due, non conoscono d'ordinario gli stati mistici dell'estasi o della contemplazione. Eppure tutti, per il solo fatto di appartenere alla specie umana – compreso il più bieco tra i bruti – possono conoscere, e conoscono, al momento dell'orgasmo una condizione omologa, il più delle volte estremamente breve, ma che ha in comune con gli stati superiori numerose caratteristiche[15].

Potenza magica dell'orgasmo

Orbene, si son detti ad un certo punto alcuni – dal momento che la condizione estatica e quella contemplativa comportano una specie di onnipotenza – perché non dovrebbe essere lo stesso, almeno fino a un certo punto, per gli stati del parossismo sessuale?

Ci sono sempre stati uomini coraggiosi o folli per far da cavie a non importa cosa. Così quest'esperienza venne fatta – probante, non lo si metterà in dubbio – e così viene rifatta e lo sarà in seguito, ogni giorno non c'è dubbio, e più o meno probante a seconda delle capacità, del talento o del sapere degli operanti...

Costoro saranno folgorati...

E' necessario mostrare in cosa sbagliano e si illudono gli operatori sessuali? Il mistico, specialmente quando consegue degli stati estatici o contemplativi, non ha più una sua vita personale. E' fuso in Dio e non vive più, non pensa più, non desidera e non chiede che in nome di Dio. Per quanto egli si auguri, desideri o chieda, dunque, nulla verrà a lui che non provenga dal cielo o dalla volontà celeste. Non potrebbe mai commettere un'azione illecita. Ma il sessuale?

E' già da prima nell'illiceità, lo è durante e ci resta anche dopo. Passo dopo passo, non farà altro che tuffarcisi sempre più. Quello che chiede è un privilegio, una deroga, un profitto immeritato, insomma il vantaggio derivato da un'ingiustizia... Pretende che l'insieme delle leggi che regolano questo mondo vengano aggirate e falsificate per lui. Si presenta come un ladro matricolato. In lui si manifesta la furfanteria. Ineluttabilmente determinerà il colpo di ritorno, del tipo più irremissibile che ci sia. Sarà annientato, spezzato, combusto.

Torneremo all'occasione su questo tipo di pericoli. Vediamo ora, per soddisfare la nostra curiosità, alcuni elementi "tecnici":

Si prosegue ancora una volta per note e commenti

Scenderemo nei dettagli compatibilmente con la buona creanza ma non svicoleremo su nulla. Del resto, siamo convinti che il lettore saprà leggere tra le righe. Beninteso, andremo avanti per note, come sempre.

1 La coppia, a causa dell'esistenza di correnti e vibrazioni bio-elettriche differenti da un sesso all'altro ma che tendono ad unirsi, coniugarsi e fondersi in occasione dell'amplesso, si manifesta sia come un rafforzatore che un amplificatore, concentra e dinamizza. Gli irraggiamenti e le forze, grazie ad essa, fanno molto di più che sommarsi: si moltiplicano. Aumentano di intensità, acutezza, potenza, percussione e penetrazione...

2 Il ruolo della donna è in primo luogo quello di fungere da altare, cioè da cassa di risonanza. E' il mezzo sonoro che deve amplificare le vibrazioni; esattamente come fa la cassa di una chitarra. E' lei che, sempre, anche nell'indecisione, produce, porta, nutre, sostiene e moltiplica. Gli occultisti sanno che, nell'astrale, nulla si può fare senza essa, soprattutto un egregoro. E' necessario che la compagna sia stata madre almeno una volta[16]. Le più dotate, del resto, sono quelle più cariche di elettricità biologica, quelle i cui capelli o le vesti crepitano per l'elettricità.

3 Per essere efficacemente adempiuta, la pratica di questa forma di magia prevede un periodo preliminare di astinenza ed anche di preghiere, di purificazioni, di invocazioni ecc., o il contrario per i blasfemi, secondo la natura della "fattura" che si deve lanciare. In entrambi i casi, il digiuno e i bagni sono opportuni.

4 Lo scagliamento della "fattura", la sua percussione, la sua intensità, non sono fattori da prendersi in considerazione poiché, giustamente, ci si indirizza alla potenza "spasmodica" affinché l'operazione sia ben condotta. Ciò che bisogna considerare, al contrario, è la chiarezza della domanda, la semplicità della o delle immagini per cui o in cui essa può esprimersi, soprattutto al principio. Alla fine, invece, la cosa non ha soverchia importanza. I meccanismi sono stati innescati. Funzionano da se stessi.

5 Le posizioni o posture fisiche sono anch'esse da tenere in considerazione. Come regola generale, il partner che si trova al di sopra o la cui testa è più in alto, domina l'altro, può imporgli al sua volontà senza doverglielo dire, e deve di conseguenza, se c'è consenso, prendere le iniziative e la direzione. Sottomettere una donna e farsi amare richiede assolutamente che l'uomo si ponga in una posizione che possa fissare con gli occhi la nuca di lei. Una donna che desidera similmente assicurarsi l'amore totale di un uomo si assicura un forte vantaggio se può avvilupparlo con languidi sguardi partendo dai fianchi e risalendo fino agli occhi come per "aspirarne l'anima" – così recita un vecchio scritto.

6 Se la coppia mira a meglio e più completamente unirsi ed amarsi, o se, uno o l'altro dei due, o entrambi, desiderano la guarigione da una malattia, un miglioramento del carattere, l'eliminazione di un difetto - cosa perfettamente legittima e che non comporta colpo di ritorno - la tecnica da praticare è quella di stare seduti, gambe divaricate di fronte a sé, i toraci a breve distanza e braccia allacciate, ed anche, se si vuole (ma non è indispensabile), bocche unite. L'azione magica di una coppia su se stessa, se c'è intesa completa e se quest'azione non coinvolge che la coppia medesima, è lecita. A condizione, beninteso, che i praticanti siano sempre pienamente coscienti di ciò che fanno.

L'azione di uno dei partner sull'altro, anche se c'è accordo, non è lecita che:

- a) nella misura in cui quest'azione non implica alienazione della "libertà dell'anima" del partner passivo, e nella misura in cui non ne deriverà alcuna "robotizzazione", diminuzione anche parziale delle facoltà o capacità di controllo, nessun asservimento[17].
  - b) se il partner passivo resta pienamente cosciente dell'azione, della sua condotta, del suo sviluppo e dei suoi risultati.
  - c) se il partner attivo non è mai andato, anche senza volerlo, al di là di ciò che il partner passivo spera o desidera. L'azione non accettata e prevista di uno dei due partner sull'altro è evidentemente illecita al massimo. Costituisce a propriamente parlare un crimine contro lo Spirito.
- c) dalla coppia verso terzi, gli avvenimenti, il destino, la sorte ecc.

1 Se la coppia vuole ottenere un vantaggio comune od un profitto o solo per uno dei due operatori: denaro, posizione, carriera, riuscita, successo ecc.; un beneficio a favore di terzi (guarigioni, matrimonio, studio, associazioni, figli, fratelli ecc.): gli operatori debbono, se la domanda implica azione su altri o sulle circostanze, assumere la seguente posizione: seduti uno di fronte all'altro, gambe distese e divaricate, i toraci che divergono quanto lo consentono la lunghezza delle braccia

che sono unite per le mani (se i toraci non sono sufficientemente distanti non si forma il corpo fluidico che deve agire in astrale).

2 Anche quando si tratta di ottenere una guarigione per una terza persona, per quanto disinteressatamente, la pratica è sempre illecita. A maggior ragione, lo è in tutti gli altri casi, meno che in uno: quello in cui si chiede che il tale o il tal'altro stia in pace, goda di serenità, affetto, illuminazione e sappia scegliere o decidere per il meglio. E a condizione che nessuna scelta o decisione non gli venga suggerita al contempo.

3 Questa pratica - tranne il caso che vedremo - è chiaramente la più pericolosa e temibile che ci sia, assieme a quelle del tipo messe nere, le quali, identiche nel loro principio, non differiscono che per il numero dei partecipanti. Sono esistite ed esistono tuttora delle sette che pretendono di dotare i loro adepti di tutti i mezzi di protezione utili contro i colpi di ritorno. Pretese del tutto ingiustificate e fallaci. Se anche fosse possibile sfuggire al meccanismo del contraccolpo, resterebbero da scansare, afferma Giamblico, "le folgori divine, al cui cospetto niente e nessuno può sottrarsi".

Gli individui o le sette che si dedicano a questo tipo di "abominazioni", tanto per utilizzare il linguaggio dei preti, si proclamano generalmente seguaci di Satana. La maggior parte di costoro sono dei ciarlatani, degli impostori o degli scrocconi. Gli altri dei pazzi. Alcuni sono da compiangere. Tutti da fuggire.

## **ACCESSORI E MOLTIPLICATORI**

Astrologia e salmi

E' chiaro che si possono determinare astrologicamente i periodi durante i quali le operazioni rituali potranno disporre del massimo della forza ovvero i periodi in cui i soggetti considerati saranno più facilmente influenzabili. E' allora opportuno porre l'operazione sotto l'egida di una delle 72 divinità "zodiacali"[18] evocando ed invocando il dio attraverso gli appositi versetti dei salmi davidici. E' un'operazione estremamente delicata e complicata. Si dice che si attua attraverso i dettami dell'astrologia onomantica.

Profumi, afrodisiaci, colori, disegni ecc.

Stesse complicazioni e, di conseguenza, stesse occasioni di moltiplicare gli errori, se si pretende di utilizzare i profumi e le essenze. E' del resto praticamente impossibile ai nostri giorni riuscire a procurarsi le sostanze utili nella loro condizione necessaria di purità. Tali prodotti, a voler fare bene, devono essere di origine animale o vegetale. Ora è già difficile riuscire a procurarseli come surrogati chimici. Gli stessi incensi, quasi tutti, sono di dubbia qualità.

Non parliamo poi della cantaridina, sempre pericolosa, e neanche della yohimbina, sempre tossica[19], né del fosforuro di zinco o della stricnina. Un solo afrodisiaco possiede delle vere virtù e tonifica tutto l'organismo anziché esaurirlo: si tratta di una specie di preparato a base di arance che gli antichi ben conoscevano e di cui Paracelso dona la ricetta, da qualche parte.

Rimangono alcune vitamine ed ormoni, di cui peraltro può essere pericoloso l'abuso senza il consiglio del medico, e certe operazioni chirurgiche che non è certamente possibile compiere da soli su se stessi[20].

- I colori (quelli delle pareti, dei tendaggi o le tinte degli "occultum", per esempio, che possono aumentare l'ampiezza e la durata delle risonanze ma che devono venire scelti in funzione dell'operazione specifica e della natura della persona da influenzare. Rosso sangue se si mira in basso, azzurro o violetto se si guarda a mezz'aria o in alto).
- I disegni (figure geometriche, simboli, pentacoli) suscettibili di creare sia delle correnti o linee di forza adeguate, sia di attrarre il favore dei "demoni" o degli angeli...
- I gesti (mani, braccia, posizione dei piedi ecc.) destinati a facilitare la proiezione delle onde vibrazionali nelle direzioni volute[21].

Mezzi delle scuole superiori

Indichiamo ora, come mezzi complementari di rinforzo, sostegno o esteriorizzazione:

- a) l'accerchiamento (proiezione psichica andante da uno o più operatori al soggetto, poi ritornante dal soggetto agli operatori per essere rinforzato e ripartire, poi ritornare ecc.); questo accerchiamento

si può compiere più o meno frequentemente o lungamente, e, inoltre, cosa che lo porta al suo più alto grado d'efficacia: appoggiato al respiro fisico, legato ai battiti cardiaci, ritmato e cadenzato, "automatizzato" e, di conseguenza, efficace in modo regolare[22].

- b) La trasformazione della "fattura" in eggregore, tramite fissazione nelle radiazioni astrali di una donna che lo nutrirà della sua sostanza.
- c) la fissazione su una pianta, l'integrazione ad una forza elementare o a una specie animale.
- d) l'utilizzo della respirazione detta "coronale"
- e) l'avviluppamento fluidico
- f) la rifrazione nello specchio magico, ecc.

Infine, il migliore ed il più alto dei mezzi: l'utilizzo degli stati di "liberazione" (gioia, serenità), mezzo essenzialmente mistico, derivante dalla preghiera, dall'estasi o dalla contemplazione, e che non saprebbe essere impiegato che per delle finalità di indiscussa nobiltà e purezza.

## **PROTEZIONI E CONTROFATTURE**

dal "livello rospo" al "livello colomba"; la presa in custodia

Antiche formule, assai conosciute nella mistica, in occultismo e magia, sono da riferirsi subito:

1 "Non si è mai colpiti da ciò che ci è inferiore"

Ciò significa che un essere molto puro non ha nulla da temere e che la migliore delle protezioni consiste nel salire il più in alto possibile in ambito intellettuale, morale, caratteriale, sentimentale ecc. In tali ambiti la qualità è la forza dominante. Tutto si depura nell'atmosfera dei puri; una fattura, lanciata dal "livello rospo" se può volare fino al "livello colomba" – cosa di per sé già



eccezionale – vi giunge assai smorzata e così tanto da disperdersi senza lasciare traccia, come una nuvola in cielo. Ciò, per quanto poco si inoltri nel campo vibrazionale o nel livello simbolizzato dall’uccello dal “biancore immacolato”.

C’è da notare a quest’ultimo riguardo la stretta relazione con quest’altra formula: “i nostri giudizi ci giudicano... non non siamo conoscibili, percettibili e accessibili agli individui se non per ciò che abbiamo in comune con essi”.

2 “Nel momento stesso in cui l’uomo si libera dagli elementi inferiori viene preso in custodia, aiutato e protetto dalle potenze superiori”.

Ciò ricorda il proverbio: “Aiutati che Dio ti aiuta” ed esprime una verità tanto banale quanto assoluta.

E’ sempre questione, alla fine, di controfatture, di “esorcismi”

Questi due mezzi per essere “invulnerabili” sono eccellenti. Eccone altri che non son da meno:

A – gli stati di gioia, di preghiera, di meditazione e di estrema concentrazione. I grandi pensatori, gli artisti, gli inventori, i finanziari, i capi d’azienda ecc., che pensano necessariamente con straordinaria intensità ai loro progetti o alle loro realizzazioni, raramente vengono colpiti da fatture. La densità stessa delle loro vibrazioni mentali si oppone alla penetrazione della fattura, che scivola via o rimbalza, assai spesso, a quanto sembra, nel suo entourage: moglie, figli, amante...[23]

B – la respirazione “coronale”[24]

C – gli eggregori dei gruppi

Gli altri metodi cioè quelli della “controfattura” in generale constano di catene occulte, testi rituali di difesa o esorcismo, transfert psichici, talismani, medaglie, gesti e segni, deviatori (acqua, carbone vegetale, piombo, punte, armi consacrate magicamente, pietre, anelli, braccialetti, profumi, tatuaggi

ecc.). Su questi oggetti si troveranno le indicazioni particolareggiate in libri appositi ma che – haimè! – molto spesso valgono poco[25].

Le fatture sono dei virus

Questi mezzi sono di reale efficacia? E innanzitutto: ci sono davvero persone affatturate, dei “maleficiati”, vittime della stregoneria e della magia? Sì, ce ne sono. Bisogna ripeterlo. Sono più di quanto si pensi:

i morti, intanto, quelli ritenuti vittime di questa o quella malattia a causa dei sintomi terminali, senza curarsi di risalire a prima, fino ai fattori scatenanti. Poi i disturbati, gli alienati, i minorati che, benchè più numerosi di quanto si creda, si disgregano insensibilmente o a vista d’occhio, subiscono la vita anziché viverla, brandelli di se stessi, monconi d’uomini, apatici larvali o infine frenetici pericolosi che affollano le case di cura...

Si può paragonare la fattura ad un virus dall’azione più o meno rapida, capriccioso e incostante, ma sempre diabolico e fatale, a meno che non lo si debelli ovviamente... La Scienza, non molto tempo fa, liquidava con determinazione questo tipo di problemi come fantasie. Non c’era modo di affrontarli seriamente e di risolverli come una qualsiasi malattia o trauma. Fortunatamente oggi ci sono dei medici che si impegnano con tutto il loro sapere ad occuparsi degli sventurati che sovraccaricano di malattie irrazionali che, per quanto derivate dal sottile o anche dall’immaginazione se si preferisce – non mancano di essere curiosamente positivisti e perniciosi.

Il punto di vista dei medici

E’ così che il dottor Jules Regnault, nella sua importante opera sulla stregoneria vista nei suoi rapporti con le scienze biologiche, dove studia i maleficiati con rara lucidità clinica e descrive quei sintomi che permettono di identificarli molto bene sia a livello organico che funzionale o psichico, descrive questi casi e abbonda in osservazioni, il tutto per definire una metodica terapeutica lodevolmente esente da quel particolarismo di casta così abituale fra i suoi colleghi.

Il dottor Regnault non crede che il maleficiato si possa liberare da solo. Crediamo che abbia ragione, se non a riguardo dei soggetti capaci di accedere agli stati di gioia o in grado di praticare la respirazione “coronale”, per lo meno riguardo tutti gli altri, che sono la stragrande maggioranza. Un aiuto gli è indispensabile. Il bravo medico scrive in un passo del suo lavoro:

“Quando un uomo si crede vittima di un maleficio, può rivolgersi ad una fattucchiera, a un sacerdote, a uno spiritista, a un mago o a un medico[26] per richiedere la guarigione...”.

Questa è infatti l’unica cosa da fare, d’altronde l’intervento di uno non esclude quello di altri. A quel punto, anche se c’è possessione nel senso cattolico del termine, la guarigione è pressochè certa. Da momento in cui ci si affida a questa assistenza, dal momento in cui c’è convergenza di desideri legittimi sotto un segno “favorevole”, a sostegno, per esempio, della formula: “quando vi riunirete in mio nome in due o tre”[27] ecc., il respingimento della fattura avviene talvolta in pochi giorni. La caduta verso l’abisso si trasforma in una salita verso le stelle. L’inferno scompare. Rinasce la speranza...

E la sventura degli “operatori”, da soli o in consorzio tra loro, ha inizio...

## **REALIZZAZIONI FELICI O MALEDETTE**

A. – REVERSIBILITA’, RIUSCITE PERMESSE E SUCCESSI LEGITTIMI...

B. – IL MIGLIORE DI TUTTI I METODI

C. – MEZZI MAGGIORI E SOVRANI

Fallimenti e maledizioni

Ecco ora alcuni casi, riassunti brevemente:

Una scrittrice sulla quarantina, di non grande talento ma molto conosciuta, desidera ampliare la sua notorietà e guadagnare più denaro. Incontra un parlamentare nella sua stessa situazione. Si associano ed operano dopo aver appreso le conoscenze necessarie da uno stregone dell'Indocina.

Entrambi vanno incontro ad un periodo incredibile di successi. Lei non deve far altro che presentarsi da un editore per veder pubblicato un lavoro. Lui è tra i possibili futuri ministri. Il denaro scorre ma, bruscamente, nel giro di sei mesi, il futuro ministro muore ammazzato senza che l'assassino venga scoperto. La scrittrice si becca un getto di vetriolo in piena faccia, sua figlia viene investita da un autobus e suo figlio impazzisce... La sventurata è ora ridotta a mendicare e trasforma in vino rosso il poco denaro che racimola. Come diceva Max Derly: "Ecco le sue credenziali: il sottoscala, l'ospedale e la morte...".

Un uomo di quarant'anni, molto colto e appassionato di occultismo, adorava una ragazza che un bel giorno lo abbandonò per un altro. L'idea di utilizzare quelle sue conoscenze per "recuperare" l'infedele gli sorse spontaneamente in mente. Ritenendosi assai forte, cioè capace di premunirsi dal colpo di ritorno, operò, una sera, con il concorso di una prostituta...

L'infedele ragazza adorava il suo nuovo amante. Nulla protegge meglio di un vero amore, è notorio. La fattura gli scivola addosso come sul marmo, senza trovare la più piccola fessura ove poter penetrare cosicchè, naturalmente, "ritorna al mittente" con potenza singolarmente accresciuta. ...All'alba il nostro uomo strangola la prostituta addormentata a suo fianco, esce e viene arrestato in una chiesa, durante la messa, per aver voluto celebrare al posto del sacerdote, preventivamente aggredito e scaraventato giù dal suo scranno...

Una giovane di Algeri, diciassettenne, bella e ricca, dice ai genitori che ha intenzione di sposare un giovanotto di un anno più anziano, entrato al servizio della sua famiglia alcuni mesi prima. Aggiunge che non lo ama, che non capisce cosa le succeda, ma che "una forza oscura gli impone di compiere quel passo"... I genitori licenziano il giovanotto ma lei non può fare a meno di vederlo come lei stessa ammette. La si trasferisce a Parigi. Lei gli scrive, poi eccola incinta, benchè giuri di non aver mai avuto rapporti sessuali con nessuno!...

Si consulta un mistico il quale, senza nemmeno preoccuparsi di sapere se c'è o non c'è fattura, mette la fanciulla all'ombra del suo campo vibrazionale o, se si preferisce, della sua sfera di serenità, protezione e gioia. Pochi mezzi sono potenti come questi. Passano tre giorni. La ragazza si sente liberata. La sua gravidanza si rivela solo di carattere isterico. Nulla più opprime il suo spirito e intanto riceve una lettera del giovanotto annunciantegli la morte "inspiegabile e improvvisa" dei propri genitori... Si erano compiute da parte di quest'ultimi delle operazioni di magia sessuale allo scopo di ottenere per il figlio un'unione brillante e "redditizia"? Il mistico, essendosene interessato e avendo fatto ricerche per vie sottili, affermò di sì. La cosa venne confermata, poco dopo, da un'inchiesta commissionata sul posto per interessamento dei genitori della giovane donna.

Potremmo moltiplicare facilmente gli esempi di questo genere e citarne anche di storici (Caterina de Medici, Alessandro e Cesare Borgia, Huysmans, Hitler e tutte quante le sette che, essendosi costituite grazie a queste pratiche, si son gettate a capofitto nelle peggiori abiezioni...). Non crediamo tuttavia che valga la pena soffermarvisi, quindi passeremo alla serie inversa, quella delle realizzazioni lecite...

### Successi e riuscite

Non ci soffermeremo sul modo di conseguire ciò, sia individualmente che in associazione. Ne abbiamo già parlato nei capitoli precedenti. Ci limiteremo a ricordare che tali realizzazioni non sono lecite e durevoli se non nella misura in cui esse provengono da:

1 pure e semplici richieste di pace, serenità, gioia o “chiarimento del destino” altrui e,

2 riguardo se stessi o il partner:

- a) domande dello stesso genere che riguardano altre persone
- b) richieste di miglioramenti caratteriali, mentali, intellettuali, fisici, morali o – cosa che è molto più utile:
- c) richieste concernenti l’accesso agli “stati d’essere” o alle “attitudini dello spirito” da cui risultino felicità, fortuna, successi e imprese di ogni genere, ma senza specificarle preliminarmente.

Rachele, 26 anni, è alla vigilia di un ricovero che, stante la costante progressione della malattia che dieci specialisti hanno invano tentato di bloccare, minaccia di essere definitivo. Tuttavia riesce, grazie ad uno dei suoi rari momenti di lucidità, a praticare l’”animazione” e ad “attaccarsi” alla gioia. Ebbe solo due o tre ricadute, molto brevi e benigne. Sei mesi più tardi fu riconosciuta definitivamente guarita.

Pietro, 45 anni, grosse difficoltà economiche. Un tentato suicidio. Lungo stato di coma. La convalescenza minaccia di non terminare mai, ma grazie ad un “attaccamento” simile a quello del

caso precedente, si protrae per qualche giorno soltanto, dopochè l'interessato riprende le redini della situazione e risana miracolosamente la sua posizione economica. Decuplica infatti il suo giro d'affari a tempo di record.

Raimondo, 20 anni, sta sostenendo gli esami di maturità. Studia duramente ma senza troppo profitto. Manca di memoria e concentrazione. Il suo cervello non "rende". Incontra un vecchio compagno di scuola già diplomatosi il quale, avendolo preso a cuore, lo inizia alla pratica dell'animazione progressiva... Da allora non fallì più un esame e gli si prospettò un brillante avvenire.

Andrea, 35 anni, madre di due ragazzi, adora suo marito ma assiste disperata al suo disinteresse per lei ogni giorno che passa. Su consiglio di un'amica, pratica l'animazione progressiva all'unico scopo di sviluppare il suo "magnetismo immanente". Il risultato si palesa in meno di un mese: riconquista il marito.

Potremmo anche citare un buon centinaio di unioni che, in procinto di rompersi, sono state rese più solide, appassionate e felici di quanto non fossero mai state grazie a questa metodologia...

Non continueremo oltre. Sarebbe esagerato. Ci limitiamo a dire, per concludere, che i risultati in materia di guarigione (anche di malattie organiche) sono sempre rimarchevoli, e che c'è, indiscutibilmente, in questa manipolazione ben compresa e ben condotta della forza vitale fondamentale, uno dei mezzi più semplici e sicuri offerti all'uomo per realizzare su non importa quale piano, tanto quantitativo che qualitativo e materiale o spirituale, dei successi portentosi e legittimi, generalmente impensabili, il più delle volte inaspettati e sempre positivi, concreti e tangibili.

Un sola cosa è indispensabile: sforzarsi. Ma non succede sempre così? Lo sforzo è ancora la migliore moneta in circolazione su questa terra. Essa non è fondata sull'oro ma su Dio o, se si preferisce, sulla natura delle cose. E Dio è un così potente banchiere che gli si può dar credito senza apprensione né patemi. Ha sempre pagato sottobanco, come è giusto, e in ragione della natura e dell'intensità delle cose.

Abbiamo già detto che in questo metodo dell'animazione progressiva basata sull'attingimento delle forze a livello sessuale c'è uno dei più potenti mezzi conosciuti per il trascendimento e la realizzazione del Sé. Non abbiamo detto che è l'unico metodo. Ce ne sono altri, molti altri, a cominciare dalle discipline universitarie e finendo con la molteplicità dei sistemi yoghici i quali, perfettamente noti in India e Tibet, hanno da tempo invaso l'Occidente sotto spoglie buddiste o vedantine, sommergendolo con torrenti di assurdità impraticabili e contraddittorie, fatalmente sterili e spesso pericolose[28].

In breve: andiamo al sodo e chiediamoci, al di là di tutti questi altri metodi buoni o meno buoni che siano, non ce n'è almeno uno che si differenzi e, finalmente, si imponga? Che sia in grado di completare, precisare, rinforzare o anche sostituire quello sessuale?

Ebbene sì, questo metodo esiste o, per l'esattezza, potrebbe esistere, in quanto è correlato a ciascuno di noi ed ognuno possiede in sé la possibilità e il tempo di elaborarlo, per il proprio personale interesse, traendolo da un insieme di dottrine che bisogna evidentemente conoscere. La ricerca si deve effettuare come nella Kabbalà, in cui ci vengono proposte trentadue vie, con l'onere per noi di crearne una trentatreesima, la nostra...[29]

“Metodi maggiori” o “metodi maestri” dell'Arte Reale

Sono di quattro generi principali:

1 Metafisici – costituenti un insieme di nozioni e postulati “di partenza”, peraltro sempre posti in discussione e suscettibili di venire respinti.

2 Filosofici – costituenti un insieme di nozioni adatte allo sviluppo della capacità critica costruttiva e della lucidità

3 Psicologici – costituenti un insieme di nozioni da cui risulta l'esatta conoscenza del modo in cui l'uomo reagisce e funziona psicosomaticamente

4 Specifici – costituenti l'insieme delle nozioni pratiche in grado di far accedere, attraverso stati di autentico rilassamento profondo e separazione, all'interiorizzazione, all'auto-ipnosi, allo sdoppiamento, alla coscienza obiettiva e a tutte quante le manipolazioni implicite o consequenziali.

E' questo il metodo che si chiamava, ai tempi di Pierre de Vaux, di Maestro Eckhart e di Giovanni Taulero, e poi più tardi, di Paracelso e altri, tutti “unitisti” e di alto lignaggio spirituale, il “Metodo Maggiore” o il “Metodo Maestro dell'Arte Reale”, la quale Arte, nessuno lo disconosce, è alla volta la più grande, la più nobile e la più utile di tutte le arti, quella del vivere bene...

## NOTE E AGGIUNTE

### Trasformismo e nuove facoltà

L'”animazione progressiva” tende a trasformare l'essere umano e pretende di farlo facendo apparire o sviluppando in esso delle facoltà fin'allora inesistenti, trascurate o disprezzate. Si tratta di una cosa così fuori del comune?

La questione rimanda a quella del trasformismo. Ora, non è affatto provato che l'uomo deriva dalla scimmia ed è abbondantemente certificato che numerose specie animali e vegetali si sono evolute in modo considerevole. Recenti lavori hanno anche assodato, in modo scientifico indiscutibile – essendo ciò uno dei punti principali dell'argomento – che, non solo la funzione poteva creare l'organo, ma anche che l'organo poteva precedere la funzione corrispondente e, di conseguenza, determinarla... Se dunque le specie possono evolvere e far apparire nuovi organi perché la specie umana dovrebbe essere stata esclusa da questa prerogativa o da questa maledizione?

Fa davvero piacere constatare, a riguardo, che i più incalliti detrattori del trasformismo sono sempre stati arruolati tra gli zelatori della fede cristiana, mentre invece Crsito e gli Apostoli non hanno mai smesso di parlare di una indispensabile fecondazione dell'uomo per mezzo dello spirito, di una seconda nascita che facesse nascere dall'uomo vecchio quello nuovo!

Per l'esoterismo tradizionale, il problema si risolve così:

### I “Mutanti” umani

L'uomo è in perenne stato di evoluzione, trasformazione e “ricreazione”, e deve farlo da se stesso sorpassandosi, guadagnando terreno rispetto a Dio per mezzo di un'incessante acquisizione o



conquista di qualità e poteri divini. Gli uomini che adempiono a questo fine non sono altro che dei “mutanti”, nel senso darwinista del termine, mutanti in cerca di un auto-perfezionamento.

Sembra d'altronde, come testimoniano molteplici osservazioni, che il numero dei mutanti sia, da alcuni decenni, in netta e costante progressione tra gli uomini. La massa affoga nella quantità ma, qua e là, appaiono dei soggetti stranamente predisposti per cogliere, vivere, manipolare o semplicemente comprendere “delle cose” derivanti dalle dimensioni ancora inesplorate dell'universo: telepatia, veggenza, autoscopia, mistica, contemplazione ecc.

Vi è in tutto ciò un argomento a favore delle tesi sostenute da alcune sette o scuole circa il prossimo avvento di una nuova razza umana? Non lo sappiamo ma, al contrario, sappiamo che la pratica della “animazione progressiva” o del “Metodo Maestro dell'Arte Reale” a cui abbiamo fatto allusione, è davvero il più adatto alla formazione e allo sviluppo dei mutanti.

Santa Teresa e Swift...

Temiamo, perché il problema è importante, di non aver insistito a sufficienza sull'affinità e la complementarietà, sul costante legame e i costanti rapporti, che esistono tra la sessualità e gli stati religiosi più alti... Segneremo quindi ciò che scrisse Santa Teresa, più o meno negli stessi termini di San Giovanni della Croce:

“...il corpo prende parte anche lui e molto alle delizie dell'estasi”.

E Jonathan Swift:

“Ho saputo da certi fratelli di sangue della prima classe che spesso, all'apice dei loro esercizi spirituali, essi hanno l'orgasmo”.

Impronteremo le note che seguono ad un'opera ammirevole di Emmanuel Aegerter, *Le Mysticisme*, una delle più belle, vive e penetranti che si possano leggere su questo argomento:

Ogni parte “secondo la sua natura” o il “suo modo di essere”

Lo spirito e i sensi desiderano godere: è per questo che ogni parte dell'uomo è spinta al piacere secondo la sua natura e se ne compiace a suo modo. La parte superiore è portata a godere di Dio e a godere spiritualmente, ma da parte sua la sensualità, che è la parte inferiore, vi trova un godimento ed un piacere tangibile, essendo incapace di apprezzarne e sperimentarne di diversi.

Queste due parti partecipano generalmente insieme a ciò che una delle due sperimenta. Secondo la massima del Filosofo, tutto ciò che si riceve, lo si riceve conforme al proprio modo di essere. All'inizio della vita interiore ed anche della via del progresso, la sensualità, non essendo ancora stata regolamentata bene, prende parte a modo suo delle dolcezze spirituali da cui l'anima è rapita e vi apporta quell'imperfezione che gli è propria.

L'erotismo non è forse in ogni cosa?

... Se non si scorge nell'erotismo una semplice eccitazione genesica ma la potenza sovrana del sesso, una delle funzioni primarie dell'uomo che conferisce alle altre una forza ed una finalità eccezionali, non si può più separarla da alcun'altra manifestazione umana, anche la più alta. L'uomo che ama e che prega, che lo fa con tutto il suo essere, e l'amore anche il più carnale, può sentir fremere in sé, in certi momenti, come un grande empito religioso. L'erotismo così inteso non è quindi in ogni cosa?

...questa potenza che in noi è la vita stessa

Così l'erotismo può ben essere accomunato, nel senso più ampio del termine, all'empito mistico: non ne è né l'origine né il fine. I mistici, depurando questa potenza che in noi è quella della vita stessa e dirottandola verso più sublimi sforzi, si rendono simili a quegli yoghi che attraverso la stessa voluttà fanno risalire fino al cervello il piacere della carne.

In realtà qui il corpo è trascinato dall'anima in uno stato di esaltazione estrema che assume in modo del tutto naturale l'aspetto carnale.

Si pone un problema delicato impossibile da eludere se si vuol condurre a buon fine uno studio obiettivo sul misticismo: quello dei rapporti possibili tra erotismo ed estasi. Conviene del resto ricordare, affrontandolo, che l'erotismo, considerato nella sua integralità, non è limitabile all'atto sessuale. Apporto di appassionata simpatia allo stesso tempo che generatore di piacere, questo si impone quale fonte non solo della vita ma anche di ogni bellezza, di ogni sacrificio e delle più nobili realizzazioni del genio umano.

### Sensualità liberatrice

Questa sensualità può venire usata dall'uomo per liberarsi più completamente ancora della mondanità. Se lo yoghi deve rendersi padrone della forza del respiro, deve pure, in certe sette, rendersi egualmente padrone della forza sessuale per renderla partecipe della propria autosufficienza. Le due grandi potenze dell'uomo sono lo spirito e il sesso. Se l'iniziato trattiene in sé il respiro, deve anche trattenere il seme, sia con uno sforzo del pensiero, sia con una tecnica psichica. Si tratta, infatti, di trasporre l'attività sessuale, la quale non solo ci vincola fisicamente al mondo ma permette anche, con l'allenamento, il ritorno aborrito delle rinascite e la loro sperimentazione soltanto come uno godimento staccato da ogni funzione organica, stemperato in un'ebrezza avvolgente.

Se il seme non scorre più l'uomo sperimenta un sovrappiù di benessere che lo rende signore del proprio piacere facendogli gustare in anticipo le gioie pressochè incoscienti del Nirvana. Trattenendo respiro e seme, il mistico dispone a piacere delle forze vitali che risiedono in lui e può garantirsi la Liberazione col distacco totale dalla mondanità.

### Connessioni organiche

Termiamo con un riassunto della tesi del Dottor Leuba, famoso filosofo:

La religione non è che un metodo avente per oggetto l'innalzamento dell'esistenza ad un livello superiore, cosicchè non può escludere da tale vita, benchè trasfigurata, la realtà sessuale che incarna, con il sostentamento e l'affermazione del Sé, il supremo compito dell'uomo. L'indubbio legame che vincola questo istinto potente al misticismo cristiano è duplice: da una parte il dio cristiano è noto come un dio d'amore, dall'altra la castità e la continenza sono visti come stati di perfezione. L'associazione intima di queste due credenze non poteva mancare di generare dei conflitti i quali non potevano essere tenuti nei giusti limiti che tra persone normali ed equilibrate. Le delizie descritte dai mistici implicherebbero da parte loro un coinvolgimento indiretto degli organi sessuali: ci sarebbe, in effetti, una connessione organica tra l'amore spirituale e l'attività sessuale, gli organi sessuali potendo venire eccitati senza che il soggetto interessato, perso in una contemplazione celeste, se ne renda conto.

---

[1] In realtà avrà detto: “senza la sacra kteis...” (n.d.t.)

[2] Il risonatore magico più efficace è il sangue, che viene messo automaticamente in azione anche dalla tensione erotica più leggera e superficiale .

[3] L'idea data in questo paragrafo è una di quelle basilari dell'esoterismo e della mistica. Maestro Eckhart lo esprime magnificamente quando, considerando l'universo, afferma: “Se non l'avessi voluto, nulla di tutto ciò esisterebbe”. Ma, nella speranza di rendere questo concetto più comprensibile a quei nostri lettori tentati di respingerlo, senza vera analisi, o che non ne scorgono da subito la profonda verità, citeremo un testo tra i migliori che ci risultano esistere nella letteratura contemporanea. Un testo del Dottor André Soubiran (*Les Hommes en blanc*, tomo I): « ...perchè la vita è interiore. I fatti non vi agiscono se non per sua stessa scelta; si sarebbe tentati di dire ‘prodotti’. Non avevo capito che nulla ci accade che non sia il riflesso della nostra profonda natura che abbiamo invocato segretamente con tutto noi stessi. Mille fatti ci scorrono accanto senza valore, ma quando uno di essi ci colpisce, inconsciamente noi gli passiamo davanti. Non sapevo che in tal modo non si può incontrare che solo se stessi sulle strade e nei casi della vita”.

[4] Sarà il caso di ricordarsi della massima cartesiana “cercare sempre di vincere se stessi che il destino e cambiare i propri desideri piuttosto che l'ordine del mondo”.

[5] L'autore si riferisce al libro *Magia Sexualis* di P.B. Randolph (n.d.t.).

[6] Si sa che è stato merito grandissimo di Emile Coué di aver riproposto la grande affermazione tradizionale: “la principale facoltà dell'uomo non è la volontà ma l'immaginazione” e di averne sperimentalmente mostrato e dimostrato, nel corso degli anni, l'indiscutibile e profonda verità.

[7] L'autore scherza; si tratta non di un grimorio ma di un qualche testo di misticismo... (n.d.t.)

[8] Per meccanicità, come spiegato poco dopo, si intendono gli atti sessuali veri e propri (n.d.t.)

[9] Ora si direbbero “paranormali”.

[10] L'autore si riferisce a Giovanni XXIII (n.d.t.)

[11] Famoso autore de Il Diavolo Innammorato (n.d.t.)

[12] Un'inchiesta, attualmente in corso con diverse personalità, condurrà molto probabilmente alla costituzione, a questo riguardo, di uno stimolante dossier.

[13] Léon Degrelle aderì al Nazionalsocialismo e combattè sul fronte russo nelle SS europee (n.d.t.)

[14] Benchè il sopra-normale non sia una cosa davvero ricercata nei gruppi unitisti, numerosi tra noi possiedono spontaneamente, a diversi livelli in ambito occulto, analoghi "ricordi indimenticabili".

[15] La maggior parte delle persone, specie i libertini, ignorano generalmente cosa sia l'orgasmo nel vero amore e come questo possa venire prolungato e ingigantito, fatto che apporta allora la piena possibilità di percepire meglio la natura, le sue particolarità e corrispondenze. Alcuni si spingono a dire che estasi e contemplazione sono orgasmi "riparatori e reintegratori" suscettibili di prolungarsi all'indefinitamente, mentre l'orgasmo di massima non è che un momento estatico "debilitante e dissociante, che esaurisce l'organismo e prosciuga l'anima". Non è comunque questa l'opinione delle grandi confessioni religiose, con in testa la cattolica romana e quella greca, che considerano l'union esessuale perfettamente legittima, se praticata secondo le vere leggi dell'amore, per un "cammino verso Dio"... Si sa del resto che ci sono tecniche che, aumentando da una parte i piaceri fisici dell'amore, dall'altra fanno dell'atto d'amore un mezzo per il recupero di forze ed energie.

[16] Gli autori tradizionali sull'argomento sostengono il contrario (n.d.t.)

[17] Non abbiamo il diritto di agire su un'anima, di influenzarla o costringerla, per poco che sia. Dobbiamo invece vegliare sull'integrità della nostra anima, e cioè: non abbiamo il diritto di lasciare che altri la influenzino. In entrambi i casi, sia quando si influenza che quando ci si lascia influenzare, si è colpevoli, e tale colpevolezza è nel novero dei crimini "contro lo Spirito". L'uomo è sempre responsabile della propria anima innanzi a Dio e alla propria esistenza. Deve mostrarsi eternamente degno di questi doni. Tale è il senso del proverbio: non è degno della propria vita e della propria anima chi non le sa difendere"...

[18] Si tratta dei "pentameri" babilonesi ed egizi, 72 Geni che presiedono ciascuno a 5 giorni dell'anno (n.d.t.)

[19] In realtà la yohimbina, principio attivo estratto dall'albero dello Yohimbe, è un inibitore della mono-ammino-ossidasi (MAO) e quindi la sua tossicità è in relazione al regime alimentare (n.d.t.)

[20] Certe operazioni "para-prostatiche" producono, anche in uomini anziani, dei singolari ritorni di virilità e magnetismo sessuale; cosa che fanno, tra le donne, certi trapianti "plasmici".

[21] Aggiungiamo a beneficio degli scettici che semplici gesti delle mani o delle dita, fatti sotto vestiti e all'insaputa delle persone considerate, possono causare, in quest'ultime, degli stati di eccitazione estremamente definiti e vincolanti.

[22] Una di queste tecniche è presente in un antico testo tantrico, lo Shiva-Svarodhaya, fatto conoscere in Occidente da Alain Daniélou (n.d.t.)

[23] Secondo autori tradizionali, invece, la fattura colpisce chiunque, se ben fatta (n.d.t.)

[24] Procedimento respiratorio segreto che può essere trasmesso solo in condizioni iniziatiche particolari e sotto il vincolo del giuramento. [Probabilmente l'Autore si riferisce alla respirazione "quadrata", in cui le quattro fasi – inspirazione, ritenzione, espirazione, ritenzione – hanno la stessa durata (n.d.t.)]

[25] Due però sono apprezzabili: Fatture e Controfatture del R.P. Sabazio e La Sorcellerie et se rapports avec les sciences biologiques di J. Regnault

[26] Avremmo preferito che il dottor Regnault avesse aggiunto:... "ad un medico specialista" poiché, in fondo, quanti sono i medici in grado di intervenire utilmente in questo genere di casi? Ci vogliono i migliori psichiatri o psicoterapeuti.

[27] Quanto stiamo scrivendo significa che stregoni, maghi, spiritisti o medici sono invariabilmente pronti a porsi sotto il simbolo cristiano o sotto un simbolo corrispondente. Alcuni nostri lettori troveranno la cosa inammissibile? Forse. Rimane il fatto che chiunque si mette a disposizione per aiutare, si trova automaticamente, per ciò stesso, sotto l'influenza del segno umanamente e divinamente più eccelso, qualunque sia il nome che gli vien dato. Se offrono aiuto, gli stessi criminali o sadici non agiscono più in nome del crimine o del sadismo, ma dell'aiuto. Pertanto gli stessi stregoni non divengono più fattori di disgregazione ma di unione. Ed essi possiedono delle tecniche che nessun altro conosce.

[28] In Francia ci sono degli ottimi sistemi "yoghici", sia adattati dalle concezioni orientali che specificamente occidentali. Si riconoscono dal fatto comune che non sono stati "tradotti" ma che hanno come autori dei francesi completamente indifferenti ai valori stranieri. Già nel 1910 – e ci rifiutiamo di credere che il dono della profezia riguardi anche noi – Sédir ci metteva in guardia contro l'attuale "invasione" induista, scongiurandoci, in nome di Cristo, di rimanere noi stessi e di non impegnarci l'anima con pratiche mentali o spirituali che, benchè ottime per altri, si rivelano per noi precarie e dissocianti.

[29] Si conosce il valore simbolico del numero 33, simbolo che qui vogliamo riferire all'età della morte di Cristo, età in cui questi ha creato la nuova via, la grande via umana collettiva in cui ognuno ha la possibilità di tracciare e integrare il suo cammino individuale.